



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

## **Corso di Laurea Magistrale in**

Interpretariato e Traduzione editoriale, settoriale [LM7-12]

### **Tesi di Laurea**

Un'occasione per comprendere i meccanismi della società giovanile cinese, attraverso la traduzione e l'analisi del romanzo di Cai Zhiheng, Irish Coffee.

#### **Relatore**

Ch.mo Prof. Fiorenzo Lafirenza

#### **Correlatrice**

Dott.ssa Bianca Basciano

#### **Laureanda**

Rosita Barbella

987604

#### **Anno Accademico**

2013/2014

# INDICE

序言.....pg. 4

**Abstract**.....pg. 5

**INTRODUZIONE**.....pg. 6

## **LA LETTERATURA TAIWANESE**

Dinamismo storico.....pg. 7

La letteratura degli anni '80 e '90: le nuove generazioni di scrittori.....pg. 7

## **1° CAPITOLO**

### **LA LETTERATURA SUL WEB**

1.1 *Le locations* nella letteratura online:

McDonald's, "网吧" *wangba* (Internet Café), Starbucks,

*Coffee Shops*.....pg. 13

1.1.2 Sensazioni e sentimenti: il ruolo degli aromi e dei sapori nella

narrativa di Cai Zhiheng.....pg. 16

1.1.3 Il romanzo di Cai Zhiheng come esempio dell'impatto

della letteratura taiwanese del web su quella della Repubblica

Popolare cinese.....pg. 19

1.1.5 Il fenomeno dei blog: i nuovi scrittori del web.....pg. 22

## 2° CAPITOLO

**Proposta di traduzione del romanzo di Cai Zhiheng, *Irish Coffee*.....pg. 25**

## 3° CAPITOLO

### COMMENTO TRADUTTOLOGICO

#### 3.1 Elaborazione della macrostrategia traduttiva

- 3.1.1 La dominante e le sottodominanti del prototesto.....pg. 73
- 3.1.2 Il lettore modello del metatesto.....pg. 79
- 3.1.3 Illustrazione della macrostrategia traduttiva.....pg. 80

#### 3.2 Analisi delle microstrategie traduttive

- 3.2.1 I Fattori fonologici.....pg. 82

#### 3.3 I Fattori lessicali

- 3.3.1 I Nomi.....pg. 84
- 3.3.2 Il linguaggio.....pg. 87
- 3.3.3 I Morfemi.....pg.92

#### 3.4 I Fattori testuali

- 3.4.1 I *realia*.....pg. 95
- 3.4.2 La sintassi.....pg. 101

**BIBLIOGRAFIA.....pg. 105**

## 序言

在本篇论文中，笔者翻译了台湾著名的网络小说蔡智恒的作品《爱尔兰咖啡》，并且详细的阐述了其翻译理念，集中探讨分析了其翻译策略。

论文中所讨论的《爱尔兰咖啡》是一部非常受欢迎的网络小说，并且一直未被出版。蔡智恒作为最早成名于大陆的台湾网络写手之一，亦带动了华文世界的网络文学发展。文章中对新时代的知识青年在追逐爱情方面的细腻的描写传达了与时代气息相关的‘小资’情调。同时，该小说也为笔者分析网络小说的特点，介绍台湾当代文学概况以及如今的博客现象提供了多样性讨论的选材。

本篇论文的研究目的在于：从核心出发，从历史进程，政治影响及文化侵蚀等方面讨展开，并梳理了台湾文学的发展路线，即从台湾散文诗文学，经台湾新文化运动至现当代文学，突出强调了网络文学出现的历史必然性。台湾文学作为特殊的华文世界文学，一方面满足了台湾人民自身的文化需要，另一方面也完成了台湾人民强烈的表达诉求。从日本殖民台湾的历史结束之后，无论是现当代作家还是新锐作家，台湾人民都试图寻找到能够代表台湾和台湾人民的发声体。继而，笔者重新回到网络文学的话题，并阐述了博客文学现象。从二者的文体与内容出发，讨论了网络文学的影响与外来文化的侵蚀。

笔者希望通过论文内容丰富意大利语读者对台湾文学的认识，通过对翻译的学术性讨论，总结意大利语与中文的语言特点，归纳了翻译中常见的问题以及所应用的技巧。

## Abstract

The present work, proposes to translate and critically analyse the novel *Irish Coffee*, written by the Taiwanese author, Cai Zhiheng.

The novel, whose original name in chinese is “爱尔兰咖啡”(in pinyin “Ai’erlan kafei”), represents an interesting example of literature online.

As well as cultural interest, because it is an example of a *best-seller* that inspires as many local writers as Chinese ones, this novel provides the opportunity to analyse the characteristics of literature on web, starting from a generic outline of the literary situation in the 80s and 90s, up to talking about the phenomenon of *blogging* and writing online.

The scope of this research, based on a analytic method, is to define the socio-cultural dynamics with which Taiwanese literature embarks on the contemporary world and gives life to the new web writers, starting from a brief review of last year’s literature, moving on to the analysis of the characteristics of the literature on the web, the *bloggers’s* work, the introduction of Western cultural models in the new Taiwanese literature, and the impact that it had on the contemporary Chinese youth society, which began to show more confidence in the future.

As we will see, the Taiwanese people have found a lost national identity, as well as self-confidence, that is reflected in a great sense of freedom and wellness.

At the end of this work, I propose a translational comment on my personal translation of the Chinese novel.

## INTRODUZIONE

Il presente lavoro di tesi si propone lo scopo di tradurre e analizzare criticamente il romanzo dell'autore taiwanese Cai Zhiheng, *Irish Coffee*.

Il romanzo in questione, “Ai'erlan kafei”, è inedito e costituisce un interessante esempio di letteratura online. Oltre che d'interesse culturale (letteratura taiwanese rivolta a un pubblico di giovani, che ha avuto notevole riscontro tanto presso i lettori locali quanto presso quelli cinesi), il romanzo offre spunto per proporre un'analisi delle caratteristiche della letteratura sul web, partendo da un quadro generico sulla letteratura taiwanese degli anni '80 e '90, fino ad arrivare a parlare dell'attuale fenomeno dei blog e della scrittura online.

Obiettivo di questa ricerca, basata, come si è detto, su un metodo essenzialmente analitico, è dunque quello di meglio definire le dinamiche socio-culturali secondo le quali la letteratura taiwanese si è affacciata al mondo contemporaneo, dando vita ai nuovi scrittori del web, procedendo da un breve *excursus* sulla letteratura degli ultimi anni, per poi passare all'analisi delle caratteristiche della letteratura sul web, della nascita dei *blogger*, dell'introduzione di modelli culturali occidentali nella nuova letteratura taiwanese, e dell'impatto che tutto questo ha avuto sulla contemporanea società giovanile cinese, che ha cominciato a mostrare più fiducia nel futuro culturale dell'isola di Taiwan, dopo aver ritrovato l'identità nazionale un tempo perduta. Come vedremo, questa acquistata sicurezza, si riflette in un maggiore senso di libertà e di benessere, tanto da parte dei lettori che dei nuovi scrittori, quindi sia a livello sociale che letterario. A conclusione, si propone un commento traduttologico alla traduzione del testo cinese sopracitato.

# LA LETTERATURA TAIWANESE

## Dinamismo culturale

Negli ultimi anni, è andata rafforzandosi sempre più la necessità di prendere in considerazione, oltre alla Cina, anche altre realtà, come per esempio quella di Taiwan.

Tuttavia, la letteratura taiwanese, per quanto riguarda l'Italia, è ancora largamente sconosciuta al pubblico (ad affermarlo vi è la poca reperibilità di testi che trattino questo argomento), mentre nel resto del mondo sta acquistando grande rilievo e valore.

L'immagine più diffusa della letteratura taiwanese è quella venutasi a creare dopo il 1949, considerata dai critici e dagli storici letterari, tanto taiwanesi quanto occidentali, come l'autentica prosecuzione della letteratura cinese degli anni '20 e '30.

Le particolari vicende storiche di Taiwan e la necessità di dare una risposta alla propria ricerca di un'identità nazionale, ha spinto molti storici, critici e scrittori a cercare, anche in ambito culturale e letterario, un equilibrio tra eredità cinese, cultura locale e influssi stranieri, e a tentare di definire al meglio lo stile, le peculiarità e i contenuti della letteratura taiwanese.

La questione dell'identità della letteratura taiwanese è comunque ancora lontana dall'essere risolta, e il primo ostacolo sta proprio nell'ambiguità della situazione politica di Taiwan. Fino a quando non verrà definita l'identità politica dell'isola, non si riuscirà a definirne, nemmeno, l'identità letteraria. Nonostante, però, queste incertezze, le opere letterarie taiwanesi meritano, senza dubbio, di essere lette e analizzate.

### La letteratura degli anni '80 e '90: le nuove generazioni di scrittori

Intorno agli anni '80 del secolo scorso, si è diffuso un genere di letteratura commerciale che riprendeva soltanto le ambientazioni tipiche della letteratura nativista o *xiangtu* 鄉土, ma che ne tralasciava in pieno lo spirito impegnato. In conseguenza di questi cambiamenti, a partire dalla seconda metà degli anni '80, si venne a creare una notevole diversificazione nelle tendenze letterarie. Tra gli anni '80 e '90, l'ambiente culturale di Taiwan si dimostrò

molto interessato alle varie teorie occidentali, questo accadde sia in ambito letterario sia in quello della critica. Gli scrittori delle nuove generazioni rivelarono una grande maturità nella ricezione dei modelli stranieri. Se li volessimo mettere a paragone con gli autori modernisti attivi in quegli anni, questi nuovi scrittori appaiono più disincantati, e per questo li si può inquadrare nel fenomeno del post-modernismo, sia sul piano teorico, sia su quello formale.

Un segno evidente di cambiamento, fu anche la commercializzazione della letteratura, cosa che andava di pari passo con le tendenze consumistiche della nuova società. Ciò significò non solo grande successo per opere disimpegnate, che spesso non costituivano un valore artistico molto elevato ed erano un vero affare per le case editrici, ma anche imposizione di nuove regole di marketing e merchandising alla letteratura. Nonostante il suo processo di declino, la letteratura *xiangtu* 鄉土, aveva ormai contribuito a una generale presa di coscienza dei problemi sociali e allo svilupparsi dell'idea che la letteratura potesse occuparsi anche di temi scomodi, per cui l'impegno sociale rimase una costante per molti autori e prese corpo nelle loro opere, laddove si cominciò a parlare anche dell'incidente “er er ba shijian” 二二八事件<sup>1</sup>, o del periodo del “terrore bianco” che successe ad esso.

A catturare l'attenzione e la curiosità di molti scrittori e lettori, fu un filone letterario che venne definito dei “diritti umani”, fortemente collegato al nativismo, che ebbe il suo massimo esponente e formulatore in Song Zelai 宋澤萊 (1952-). Egli prese, infatti, in esame la letteratura taiwanese dal periodo coloniale agli anni più recenti, e la interpretò come lo specchio della faticosa lotta della popolazione locale nella rivendicazione dei propri diritti. In tal modo, le opere realiste degli scrittori socialmente impegnati hanno spesso trattato il tema dei diritti dei lavoratori fino a quelli dei politici, veicolando nella letteratura i loro messaggi di protesta. Tra gli autori più attivi di questo periodo, ricordiamo Lin Shuangbu 林雙不 (pseudonimo di Huang Yande 黃燕德, 1950-) che, proveniente da una modesta famiglia di contadini, iniziò a scrivere nella seconda metà degli anni '60 saggi e narrativa dai toni sentimentali, i temi più utilizzati erano il lavoro e la vita nei campi e la condizione degli studenti universitari. Dal 1980 in poi, Lin si dedicò alla composizione di opere realiste di rilievo sociale, con toni pungenti e molto

---

<sup>1</sup> L'incidente di Taiwan del 28 febbraio 1947, anche noto come *228 Incident* o *Massacre*, è una sollevazione anti-governativa che fu brutalmente soppressa dal governo del Guomindang, causando la morte di molti civili. Questo incidente segnò l'inizio del *Terrore bianco* a Taiwan, durante il quale migliaia di cittadini scomparvero, furono uccisi o imprigionati.

critici, fino ad arrivare all'aperta denuncia.

Esempio caratteristico di questa seconda fase, può essere considerato “Xiaolabashou” 小喇叭手 (Il piccolo trombettiere, 1986), che rivela la preoccupazione dell'autore per le problematiche del mondo scolastico, spesso vittima dell'interferenza del Partito nazionalista.

Nell'evoluzione letteraria degli anni '80, giocarono un ruolo fondamentale due importanti quotidiani pubblicati a Taiwan, il *Zhongguo shibao* 中國時報 e il *Lianhebao* 聯合報. Le loro pagine veicolavano la diffusione di nuove opere letterarie e di concorsi per la narrativa indetti ogni anno, che contribuirono a lanciare nel mondo dell'editoria molti giovani autori.

Tra questi si sono distinte alcune scrittrici, che sono diventate tra le più apprezzate sia dal pubblico che dalla critica alla fine del XX secolo. Le loro opere erano perlopiù dedicate al rapporto tra uomo e donna, anche se non sempre con toni romantici. Venivano messi in luce gli aspetti più negativi e critici dei rapporti di coppia, sullo sfondo di una vita urbana frenetica. E successivamente si andò sviluppando anche una certa attenzione per alcuni argomenti intimi, quali l'omosessualità e il lesbismo che, per la mentalità di quegli anni, ebbero comunque forti conseguenze a livello sociale.

Tra le autrici più importanti di questo periodo, si annovera Zhu Tianwen 朱天文 (1956-), figlia dello scrittore Zhu Xining 朱西宁<sup>2</sup>, ha iniziato da giovane a scrivere novelle di carattere nostalgico-sentimentale, vari saggi, ed è stata anche sceneggiatrice cinematografica di successo, in collaborazione con il regista Hou Xiaoxian 侯孝贤<sup>3</sup>. La sua produzione più recente ha registrato notevoli cambiamenti rispetto al primo periodo, e rispecchia il clima culturale che si respirava a Taipei, fortemente influenzata dal mondo occidentale. Il suo primo romanzo “Huangren shouji” 荒人手记 (Note di un uomo desolato, 1994) è il risultato di una fusione di generi diversi, dalla saggistica alla discussione filosofica. Il romanzo racconta di un quarantenne omosessuale, colto e benestante, che, di fronte alla morte di un amico a causa dell'Aids, si trova a dover riflettere sulla sua vita completamente distaccata dalla società e dai suoi meccanismi. Il linguaggio

---

<sup>2</sup> Pseudonimo di Zhu Qinghai (1927-1998), nato nello Shandong, studiò presso l'Istituto d'Arte Nazionale di Hangzhou. Nel 1949 andò con l'esercito nazionale a Taiwan, pubblicò varie collezioni di racconti brevi e sperimentò, in narrativa, nuove tecniche e modalità di espressione.

<sup>3</sup> Nato l'8 aprile 1947 è un regista e sceneggiatore taiwanese, considerato come il capofila della “Nouvelle Vague” di Taiwan. Nato in Cina, è cresciuto a Taiwan dove la sua famiglia si trasferì nel 1948 quando lui aveva solo un anno.

adoperato contiene soprattutto termini della cultura occidentale ed espressioni tipiche di lingue straniere, sono presenti nel testo molte digressioni, nonché citazioni di diversi esponenti di origine occidentale.

Sua sorella, Zhu Tianxin 朱天心 (1958-), pubblicò la sua prima raccolta di novelle a diciannove anni, ma negli anni successivi andò pian piano allontanandosi dallo stile nostalgico che si evinceva nelle prime opere, interessandosi sempre di più alla realtà politico-sociale di Taiwan. Nelle sue opere sviluppò il tema dell'ansia provata dai cinesi continentali di seconda generazione di voler ritrovare la propria dimensione sociale, la propria identità politica e nazionale, insomma la propria memoria.

Un'altra autrice nota ai lettori degli anni '90, è Yuan Qiongqiong 袁琼琼 (1950-) che, nelle sue raccolte di racconti d'amore, di cui fra tanti ricordiamo “Ziji de tiankong” 自己的天空 (Uno spazio per sé, 1981), si è, però, rivelata distante da certi stereotipi romantici, in favore di una passione per la letteratura popolare e per l'osservazione degli aspetti più mondani della società. Yuan scrive con una certa sottigliezza, abilità e profondità narrativa, a cui aggiunge un tono cinico, che smaschera tutta la sua visione anti-romantica della vita.

In conclusione si può affermare che, in ragione dei flussi migratori che dal continente popolarono progressivamente l'isola lungo i secoli, e a seguito dell'introduzione di *realia* della cultura occidentale negli strati più profondi del mondo letterario dell'isola, ad oggi la cultura taiwanese risulta essere una fusione tra elementi artistico-letterari della cultura cinese del continente, aspetti tradizionali della cultura locale, e innovazioni legate all'influsso della cultura occidentale che ha apportato un nuovo stile di scrittura e di linguaggio, nonché temi inediti e moderni. Alla tradizione cinese vanno ricondotti, altresì, molti aspetti dello stile di vita, del folklore e persino della gastronomia. All'Occidente si deve soprattutto un linguaggio più accessibile alla massa, il che ha permesso la diffusione a più ampio raggio delle opere taiwanesi a livello nazionale e nel mondo.

I nuovi scrittori continuano a mostrare il sempre più vivo intento di emulare la cultura occidentale, di cui subiscono pienamente il fascino, e lo fanno attraverso sperimentalismi tecnici e linguistici. Dimostrano di essere meno legati al passato e maggiormente protesi verso tematiche globali (il mondo dell'economia, i nuovi ruoli sociali della donna, la fantascienza, ecc.) e verso nuovi approcci metodologici e stilistici. Insomma, grazie al dinamismo culturale che ha caratterizzato le fasi più importanti dello sviluppo di Taiwan, si è potuto assistere, al passaggio da una fase di silenzio, di tensione politica e di alienazione degli scrittori, a un periodo di lotta per la sopravvivenza ideologica, di recupero

dell'identità nazionale perduta e di innovazione letteraria.

Questo esito appare assai rilevante, dal momento che offre agli studiosi spunti di riflessione sul percorso di evoluzione, di distacco e poi di avvicinamento della società taiwanese alla Cina continentale, attraverso l'analisi del processo di recupero del passato e della memoria di un'intera nazione distrutta fisicamente e ideologicamente dal periodo di colonizzazione.

# 1° CAPITOLO

## LA LETTERATURA SUL WEB

Dopo aver affrontato il lungo e dinamico percorso di evoluzione della letteratura taiwanese, a partire dal suo periodo di silenzio fino ad arrivare a quello della sua rinascita, affrontiamo nelle pagine successive un discorso sulle caratteristiche e le dinamiche dell'evoluzione di una nuova letteratura, quella del web.

Si può ben affermare che, grazie all'avvento di Internet, è nata una nuova generazione di autori, una sorta di scrittori del post-modernismo online, giovani autori che attribuiscono più importanza al loro aspetto piuttosto che ai contenuti dei loro testi, e che occupano spesso le pagine dei giornali popolari per le loro avventure sentimentali o per i loro particolari stili di vita. È per questo motivo che alcuni scrittori, come Mo Yan 莫言<sup>4</sup> e Wang Anyi 王安憶<sup>5</sup>, che erano famosi già prima dell'avvento del Web, pensano che tutto questo non sia altro che una moda, e che vi possa essere il rischio che la letteratura, che è sopravvissuta a fatica durante il periodo maoista, possa venir danneggiata da una simile esplosiva evoluzione. Nonostante questi pareri contrari, tuttavia, dal 1999 al 2001 fu, addirittura, istituito un premio letterario conferito agli scrittori sul web di maggiore successo, che vedeva membri della giuria scrittori indipendenti degli anni ottanta tra cui Yu Hua 余华<sup>6</sup>, Su Tong 苏童<sup>7</sup>, e lo stesso Mo Yan.

Coadiuvato, quindi, da vari riconoscimenti e premi, questo nuovo modo di fare letteratura portò addirittura alla realizzazione di un nuovo modello economico, il *Freemium Model*<sup>8</sup>,

---

4 Pseudonimo di Guan Moye, nato nel febbraio del 1955, è considerato uno dei più importanti scrittori cinesi contemporanei. Ha vinto il Premio Nobel per la letteratura nel 2012.

5 Scrittrice cinese, nata a Nanchino nel marzo del 1954.

6 Scrittore cinese, nato ad Hangzhou nel 1960.

7 Scrittore cinese, nato a Suzhou nel 1963.

8 Freemium è un modello economico tipico del Web secondo il quale, di un dato prodotto, una parte è offerta gratuitamente per un certo periodo, poi, se l'utente è soddisfatto, può pagare per ottenere la versione integrale. Il termine *freemium* è composto dalle parole *free* e *premium* e venne proposto nel 2006 da Jarid Lukin, un utente del blog AVC di Fred Wilson (1961-). Lo scrittore e direttore della rivista Wired, Chris Anderson (1961-), nel 2010 allo IAB Forum di Milano, suggerì quattro modelli di freemium:

1) a limitazione temporale (gratis per i primi 30 giorni, poi a pagamento)

2) con funzionalità limitate

che regolava il download dei libri online, provava a ridurre il fenomeno della pirateria e, soprattutto, era un ottimo strumento di guadagno.

## 1.1 Le *locations* nella letteratura online: McDonald's, "网吧" *wangba* (Internet Café), Starbucks, *Coffee Shops*...

Fin dagli anni '80, il consumismo ha giocato un ruolo sempre più importante sia all'interno della società, sia nella vita di ogni individuo.

Il consumismo risulta essere strettamente connesso alla letteratura, innanzitutto perché, secondo una visione anche abbastanza scontata dell'argomento ma su cui potrebbe mostrarsi interessante riflettere, la letteratura viene commercializzata attraverso la compravendita delle opere. In secondo luogo, il consumo di beni materiali è la caratteristica principale di molti di questi testi letterari che compaiono sul web, in particolare di quelli che trattano di argomento amoroso e che diventano, mano a mano, dei bestsellers. Il cibo e le bevande, vengono usati di frequente in narrativa per rappresentare determinati personaggi o ambientazioni.

Un interessante esempio di tale sviluppo letterario è costituito dalla novella *The First Intimate Touch* (第一次的亲密接触 *Di yi ci de qinmi jiechu*), dell'autore taiwanese Cai Zhiheng 蔡智恒.

Come valido e interessante esempio di romanzo online di lingua cinese, ha avuto un enorme impatto sul campo e ha lanciato un'ondata di romanzi online nella Repubblica Popolare Cinese. Da marzo a maggio 1998, tale romanzo fu il primo ad essere pubblicato in una piccola sezione del *Taiwanese Bulletin Board System*<sup>9</sup> e, dopo la sua pubblicazione nel 1999, divenne un best-seller in tutta la Cina continentale.

Persino, la versione cartacea di tale romanzo mantenne certe caratteristiche specifiche della

---

3) a limitazione di numero degli utenti (gratis per un certo numero di utenti)

4) a limitazione del tipo di cliente (gratis per le aziende piccole e giovani, a pagamento per quelle grandi)

9 Un BBS (o Bulletin Board System) è un computer che utilizza un software per permettere a utenti esterni di connettersi a esso attraverso la linea telefonica, dando la possibilità di utilizzare funzioni di messaggistica e file sharing centralizzato. Il sistema è stato sviluppato negli anni '70 del XX secolo, e ha costituito il fulcro delle prime comunicazioni telematiche amatoriali, dando vita alla telematica di base.

scrittura online, come l'utilizzo di espressioni di origine anglosassone del tipo "to be continued", per indicare la divisione tra capitoli e sotto-capitoli. Il dividere ogni capitolo in più piccole sotto-unità concedeva una più facile lettura del romanzo sullo schermo del computer e, soprattutto, ricordava al lettore che il romanzo era stato scritto in funzione di essere pubblicato su una rivista.

Il romanzo fu, successivamente, trasformato in una serie televisiva (prodotta dalla *Shanghai Film Studios*), che riscosse notevole successo in tutta la Repubblica popolare. Inoltre, creò delle nuove tendenze sia letterarie che sociali, laddove si realizzava una stretta connessione tra il consumo sfrenato di *fast food* e *coffee* e nozioni di amore romantico e auto-definizione di una classe sociale (i cosiddetti, *xiaozhi* 小资, tipicamente tradotto come "piccoli borghesi"). Il romanzo è considerato come un *trendsetter*<sup>10</sup> per i giovani lettori della Cina continentale, per diverse ragioni: innanzitutto, perché è il precursore della letteratura online in Cina (网络文学, *wangluo wenxue*); in secondo luogo, la gioventù cinese ha modellato le proprie esperienze amorose sulla base di quelle vissute dai personaggi principali del romanzo. Inoltre, il romanzo può essere visto come il primo esempio di come la mescolanza tra lo stile di vita taiwanese e euro-americana costituisca il *modus vivendi* per eccellenza per la società giovanile cinese, in cui il consumismo o il desiderio di esso la fanno da padrona.

Ancora, il romanzo costituisce un modello di diffusione di questa cultura del consumismo nella letteratura popolare, funge da modello narrativo, in quanto conferisce un ruolo molto importante, in letteratura, non solo al consumo di prodotti, ma anche a nuovi marchi, e permette di seguire le tracce di quelle tendenze<sup>11</sup> che si muovono tra la vita reale e la letteratura, tra la vita reale e il mondo dell'immaginazione. In ultima analisi, il romanzo deve essere letto come un libro guida che introduce, spiega e interpreta le ultime tendenze sociali, nonché il loro corretto consumo.

Le due specifiche tendenze di consumo che compaiono, in modo prominente, nel romanzo *The First Intimate Touch*, ovvero i *fast food* e i *coffee*, e che sono strettamente correlate tra loro, compaiono non solo nella letteratura taiwanese e cinese del web, altresì nella letteratura mondiale. Poiché tali tendenze si riferiscono a prodotti disponibili a livello globale, dimostrano che il significato attribuito a tali oggetti varia in base alle differenti

---

10 Si definisce in tal modo "chi o cosa detta la moda".

11 Il termine "tendenza" è utilizzato, in questo caso come categoria descrittiva che denota la presenza crescente di certi oggetti o, tutt'al più, l'idea di tali oggetti.

ambientazioni e alle differenti connotazioni temporali. Tali tendenze si riferiscono a prodotti che, a prima vista, appaiono come uniformi a livello globale, ma poi mostrano di includere diverse forme e significati a livello locale, il che richiede una prospettiva transculturale basata sul fenomeno della "multipla e inclusiva, non separatista ed esclusiva comprensione della cultura"<sup>12</sup> elaborata da Wolfgang Welsch.

Dopo tutto, il consumo dei marchi mondiali, da un lato, risulta fortemente radicato in specifiche abitudini locali (in questo caso legate alla Cina), d'altro canto, tali marchi sono stati modificati prima che venissero introdotti nel mondo cinese e che portassero con sé distinte caratteristiche internazionali. Tale argomento offrirebbe spunto per analizzare come l'introduzione di famosi franchising quali McDonald's e Starbucks, come nuovi spazi sociali, e dei loro innovativi prodotti in tutto il territorio cinese, possa apparire come un forte fenomeno di "americanizzazione", secondo un processo di cambiamenti che si può definire "transculturale".

Il consumo di cibi, ma soprattutto di bevande quali il caffè, è connesso sia all'identità del singolo individuo, sia a quella della comunità. Bisogna anche dire che molti cittadini della Cina moderna, non consumano bevande e cibi solo per soddisfare i propri bisogni elementari, ma piuttosto per appagare desideri nascosti nel subconscio.

---

12 Per approfondimenti sull'argomento si veda Wolfgang Welsch, "Transculturality-the Puzzling Form of Cultures Today", in *Spaces of Culture: City, Nation, World*, ed. Mike Featherstone and Scott Lash (London, Sage 1999), pgg. 194-213.

## 1.1.2 Sensazioni e sentimenti: il ruolo degli aromi e dei sapori nella narrativa di Cai Zhiheng

Nei romanzi di Cai Zhiheng, alcuni di questi oggetti del desiderio, tra cui, per esempio, il caffè, la sua fragranza e tutto ciò che concerne la sua preparazione sono spesso legati allo svolgersi di una storia erotica in cui sono coinvolti vari sentimenti. Propongo ivi di seguito un'analisi di tali aspetti, partendo dal suo primo romanzo, capostipite di una serie di racconti di grande successo sul web.

*The First Intimate Touch*, apparso in rete nel 1997, è diventato subito un best-seller da Tainan fino ai Taipei. Narra di due giovani collegiali, di cui uno è l'autore che parla in prima persona, e l'altra è Qingwu Feiyang, che si incontrano per caso e si innamorano perdutamente. Dopo uno scambio di email, durato tre mesi, decidono di incontrarsi: una volta al McDonald's e una seconda volta, a Capodanno, per guardare insieme il film *Titanic*. Successivamente, Qingwu lascia Tainan per trasferirsi a Taipei. Avendo ricevuto la password del diario Internet di lei, Pizi Cai<sup>13</sup> legge delle emozioni che la ragazza provava per lui, ma apprende anche della brutta malattia di cui lei è affetta in modo permanente, il che sembra avere molte affinità con il famoso film degli anni '70, *Love Story*<sup>14</sup>. Il romanzo si conclude con la visita da parte di Pizi Cai, a lei che è in ospedale, e, come nel film occidentale, termina con la morte della ragazza.

Il primo incontro dei due giovani viene descritto dall'autore in un tono luminoso, come un evento felice, e, nel passo ivi di seguito citato, si esprime a pieno l'importanza di alcuni cibi, oggetti e bevande legate alla tematica del "consumo" e del "consumismo" nella

---

13 Pizi Cai è il nome di penna di Cai Zhiheng.

14 È un film drammatico, diretto da Arthur Hiller, che è diventato un cult degli anni '70 del XX secolo. La storia narra del giovane Oliver Barrett, ricco studente di Harvard e giocatore di hockey, che incontra, in una biblioteca, la semplice italoamericana Jennifer Cavalleri, studentessa di musica, dal carattere forte che all'inizio dà del filo da torcere al ragazzo di buona famiglia. Nonostante le differenze sociali i due si amano profondamente e decidono di sposarsi contro la volontà dei genitori di lui. Per coronare il loro sogno d'amore entrambi sono costretti a rinunciare a qualcosa: lei rifiuta una borsa di studio a Parigi, dove ha sempre sognato di andare, e lui interrompe completamente i rapporti con i genitori, questo li porterà a vivere in severe ristrettezze economiche. Quando finalmente Oliver viene assunto da un prestigioso studio legale di New York e Jenny può smettere di lavorare, la coppia decide di mettere su famiglia ma non riescono ad avere figli. Entrambi si sottopongono ad accertamenti clinici dai quali si scopre che Jenny è affetta da una forma di leucemia fulminante e che le resta poco da vivere. Il finale drammatico del film si conclude con la morte della ragazza e con l'ultima scena che vede Oliver disperato ai bordi di una pista di pattinaggio sul ghiaccio, dove aveva trascorso gli ultimi momenti felici con Jenny.

letteratura, tanto cinese quanto mondiale, di cui parlavo prima, in quanto Pizi Cai describe i "sapori" come allegorie della bellezza estetica e del sorriso della ragazza di cui lui rimane affascinato:

"...ma这两种鸟叫我都没听过，所以用来形容她的声音是不科学的。还是脆而不腻的麦当劳薯条比较贴切的。她的笑声，就像蘸了番茄酱的薯条，清脆中带点酸甜。”<sup>15</sup>

"...tuttavia, così come non ho mai udito questi due uccelli cantare, risulterebbe illogico utilizzare questo modo di parlare per poter descrivere la sua risata. Per cui, sarebbe più appropriato dire che è "croccante ma non unta, come le French Fries al McDonald's". Infatti la sua risata assomigliava alle French Fries con sopra il ketchup, croccanti con una nota agrodolce."

Così come Pizi Cai, anche la protagonista Qinwu utilizza i colori del caffè come allegoria per descrivere il proprio look, secondo la sua personale "Filosofia del caffè":

"我的鞋袜颜色很深,像是重度烘焙的炭烧咖啡.....焦、苦不带酸..... 小喇叭裤颜色稍浅,像是风味独特的摩卡咖啡.....酸味较强..... 毛线衣的颜色更浅,像是柔顺细腻的蓝山咖啡.....香醇精致..... 而我背包的颜色内深外浅,并点缀着装饰品,则像是 Cappuccino<sup>16</sup>咖啡.....表面浮上新鲜牛奶,并撒上迷人的肉桂分.....既甘醇甜美却又浓郁强"

"...il colore delle mie scarpe e dei miei calzini è molto scuro, proprio come i chicchi di caffè troppo tostati, un pò carbonizzati e amarognoli, ma non certo aspri... Il colore dei miei pantaloni "a zampa" è un po' più chiaro, come il caffè moka aromatico, con un tocco piuttosto aspro e forte... Il colore del mio maglione è ancora più leggero, come il delicato e squisito come il Blue Mountain, sapido, morbido e delicato... e il colore del mio zaino è scuro all'interno e chiaro all'esterno, decorato con alcuni ornamenti, così che assomiglia proprio al Cappuccino...con latte fresco che galleggia in cima, e spruzzi

---

<sup>15</sup> Cai, *The First Intimate Touch*, pg.67.

<sup>16</sup> Qui si nota proprio ciò di cui ho parlato nell'Introduzione a questo lavoro di tesi, e cioè il fatto che l'isola di Taiwan abbia abbondantemente subito il fascino dell'occidente, di qui la scelta di Cai Zhiheng di usare nel testo prestiti di diverse lingue straniere.

di cannella in superficie...dolce, puro, lussuoso e, allo stesso tempo, ricco e forte."

La protagonista del romanzo è, quindi, legata al caffè che costituisce per lei un modo onnicomprensivo di esprimersi. Per entrambi i personaggi, e secondo anche la visione letteraria del nostro autore, il caffè risulta essere un'immagine indissolubilmente legata al desiderio e all'esperienza sensuale dell'amore romantico. Inoltre, grazie a queste descrizioni così immaginifiche, vengono messe in risalto, nella mente dei lettori, non solo le qualità dei personaggi del romanzo, ma, al contempo, le fragranti qualità della bevanda. Questo nuovo modo di introdurre, all'interno del racconto, oggetti concreti (caffè, fragranze, patatine, sapori delicati, sapori aspri, ecc.) che rimandano a concetti astratti (desiderio amoroso, bellezza, nostalgia, tristezza, ecc.), attraversa tutta la narrativa di Cai Zhiheng.

### 1.1.3 Il romanzo di Cai Zhiheng come esempio dell'impatto della letteratura taiwanese del web su quella della Repubblica Popolare cinese

"Pizi Cai" (痞子蔡), ovvero "Cai, il cattivo" o "Cai, la canaglia", è lo pseudonimo dell'autore taiwanese Cai Zhiheng, che all'età di 30 anni, nella primavera del 2001, stava ancora frequentando il Dottorato in Ingegneria idraulica a Taiwan. Da studente laureato, resta al computer ore e ore, catturato dalla magia di un mondo online in cui viaggia di sito in sito, *chatta*, scrive di romantiche storie nate attraverso internet e crea opere che si sono rivelate degli autentici best-sellers.

Nei suoi romanzi narra in prima persona, e il protagonista del romanzo rispecchia a pieno se stesso: uno studente laureato in ingegneria, seppellito in un laboratorio dove lavora tutto il giorno ai calcoli matematici di fronte ad un computer. Spesso annoiato dal lavoro ripetitivo, fantastica circa gli incontri romantici con ragazze bellissime, e utilizza la *chat* per condividere questi suoi pensieri con altri utenti di Internet. Ciò che rende i suoi romanzi così attraenti agli occhi dei lettori di nuovissima generazione è la presenza di quei giochi linguistico-intellettuali che corrispondono ai romanzi post-moderni o di avanguardia.

Il primo romanzo di Cai Zhiheng, offre la possibilità di lanciare due tendenze convergenti: una colpisce e coinvolge la vita reale, l'altra riguarda i testi letterari.

Nella vita reale, la narrativa di Cai Zhiheng ha avuto forte impatto, al punto che molte lettrici, hanno voluto imitare la protagonista del romanzo nella sua "Filosofia del caffè", cominciando ad utilizzare vestiti che riprendessero il colore del caffè, per recarsi ai loro appuntamenti romantici; mentre, molti lettori hanno imitato il modo di vestirsi di Pizi Cai, in blu, per seguire la sua "Filosofia dell'idromeccanica"; entrambi poi hanno cominciato a scegliere come luoghi di incontro, di interesse, di svago, di socializzazione, i vari McDonald's e *Coffee Shop* presenti in tutta la Cina, e *Titanic* come film che suggellasse il loro amore.

In letteratura, molti testi di autori della Cina continentale ripropongono caratteristiche proprie della narrativa di Cai Zhiheng. Innanzitutto, molti libri successivi pubblicati sul mercato cinese riflettevano tantissimo dello stile di scrittura di questo autore, e, in secondo luogo, a partire dal 2000 molti autori della Cina continentale hanno cominciato a ricreare

gli stessi *topoi*: l'uso di Internet per conoscersi, gli incontri nei *Café*, il significato di certi oggetti associati ad alcuni significativi concetti letterari e quindi l'introduzione di molti marchi di consumo, di alimenti e bevande nei libri cinesi successivi.

A seguito anche dell'inaugurazione di molti Starbucks in Cina, i vari McDonald's hanno ceduto il posto ai *Coffee Shop* come luoghi di incontro per gli appuntamenti romantici, laddove la fragranza del caffè riveste il ruolo più importante nell'esperienza amorosa.

I contenuti di questi best-seller mantengono un forte legame con la realtà, raccontano in modo veritiero l'attuale realtà quotidiana: i giovani scrivono sul web perché li possono essere chi vogliono essere, indossano una maschera, sono disinibiti, non provano vergogna o timidezza, possono esprimere qualsiasi pensiero nascondendosi nell'anonimato, intessono i fili delle loro trame amorose senza la paura di essere giudicati.

Questi libri offrono ai loro lettori diverse interpretazioni su come sperimentare questo nuovo stile di vita e il modo per dargli un senso. Pertanto, la crescente presenza dei prodotti di consumo e di diversi marchi nei testi letterari della Cina contemporanea, non serve solo agli autori per caratterizzare le loro storie e per dare forma ai loro protagonisti, ma serve anche ai lettori per rapportarsi in maniera immediata e diretta alla realtà che, di fatto, li circonda e per sapervi adattare, assumendo un nuovo stile di vita.

Si può ben affermare che i romanzi di Cai Zhiheng hanno avuto grande successo anche perché sono stati scritti nell'era del consumismo, della commercializzazione del sapere e della letteratura e, soprattutto, in un periodo in cui questi nuovi spazi sociali spuntavano come funghi su tutto il territorio cinese, basti pensare che, nello stesso anno in cui veniva pubblicato il romanzo, Starbucks apriva il suo primo negozio a Pechino. McDonald's perdeva, così, il suo fascino esotico per lasciare spazio alla novità: gli Starbucks offrivano, ai propri clienti, dei prodotti nuovi, più costosi ma, al contempo, affascinanti ed esotici.

Di certo, il romanzo ha incentivato i giovani ad andare presso questi luoghi, verso i quali probabilmente avrebbero avuto meno interesse se non avessero letto il romanzo. I giovani provavano interesse verso questi nuovi prodotti dal gusto occidentale, e sentivano sempre più il desiderio di gustarli.

Il "desiderio" è stato identificato come uno dei più importanti elementi esplicativi del processo di cambiamenti avvenuti nella Cina contemporanea, così come in altre società in tempi di crescente consumismo. Nel contesto cinese attuale, il "desiderio" serve alla popolazione per ridefinire il proprio posto nel mondo, e al governo per imbrogliare la popolazione, perché fintanto che quest'ultima sta cercando di soddisfare i propri desideri, attraverso attività di consumo e di tempo libero, è meno propensa a chiedere riforme

politiche. Inoltre come sostiene Lisa Rofel, "generare desideri favorisce lo sviluppo dei processi globali"<sup>17</sup>. Questa affermazione viene presa per vera, nel momento in cui notiamo che alle tendenze, ai prodotti di consumo e alle abitudini saldamente radicate in Cina, sono associate, al contempo, i concetti di straniero, globale, cosmopolita, internazionale. La natura transculturale di questi prodotti, tendenze e abitudini trasmette idee non molto chiare ma, dal momento che consente varie interpretazioni, sostengo che questi elementi possano essere particolarmente adatti a soddisfare gli svariati desideri dei cittadini cinesi.

In conclusione, si può affermare che consumare cibo e bevande occidentali, costituisce per i cinesi un modo per tenersi in contatto con il mondo fuori della Cina. Mangiare una porzione di patatine fritte, "croccanti ma non unte", in un McDonald's cinese anche in periferia, o bere un caffè americano o un cappuccino nel centro di Nanjing, permette al cliente di immaginare che, nello stesso momento, anche a Manhattan si sta consumando lo stesso pasto o la stessa bevanda. Questo li rende tranquilli, sereni, non più alienati e disorientati dalla vita frenetica dei centri urbani che li allontana dal resto del mondo, ma anzi consente loro di sentirsi integrati nella globalità, e permette, tanto ai lettori quanto agli autori cinesi di sentirsi parte di una pluralità letteraria, linguistica, culturale e sociale e di avvertire un notevole senso di benessere e sicurezza psicologica.

---

<sup>17</sup> Rofel, *Desiring China*, pg. 1.

### 1.1.5 Il fenomeno dei blogger taiwanesi

Avendo analizzato le principali dinamiche di creazione di una letteratura del web, non si può certo non trattare in queste ultime pagine del sempre più dilagante fenomeno di creazione di un blog, il che ha portato alla nascita di un'ulteriore generazione di nuovi scrittori. Alcuni *blogger* sono così popolari, che le giovani ragazze sono capaci di stare in fila per ore, anche sotto la pioggia se necessario, per comprare i vestiti usati da loro, o fare un *selfie* insieme. Il cosiddetto *blogging*<sup>18</sup>, a Taiwan, è ormai una moda e un business, attraverso il quale alcuni riescono anche a diventare delle celebrità, degli idoli, in brevissimo tempo. Riescono a smuovere le masse e ad influenzare i più giovani. I *social media* sono piattaforme sulle quali i giovani taiwanesi possono essere chi vogliono, non devono più celarsi dietro la maschera del perbenismo e dell'apparenza, che indossano dinanzi ai loro genitori o ai maestri di scuola. Ufficiosamente, o meglio, secondo le dicerie, possiamo dire che i blogger taiwanesi fuori classe arrivano a guadagnare fino a 1000 dollari per ogni recensione ai loro post! Sappiamo che la vita a Taiwan è molto standardizzata e generica, i ragazzini sono costretti a studiare durante le vacanze estive, per non dimenticare quanto appreso durante l'anno, eppure tutti sono perfettamente in grado di trovare un modo e il tempo per leggere i blog, accada nella metropolitana, o in un *Cafè*, o persino a lavoro e a scuola. Leggere i blog e commentare è, addirittura, uno dei più piacevoli diversivi alla routine quotidiana, risulta essere anche divertente oltre che, spesso, interessante e culturale, in quanto molti blog trattano di tematiche specifiche quali la poesia, la politica, la letteratura, la musica, e quant'altro.

Generalmente i blogger taiwanesi si possono dividere, principalmente, in due grandi categorie: i *nativi*, che di solito scrivono in Cinese Mandarino, e gli *stranieri*, che scrivono in inglese. Di certo, vi sono anche altri gruppi etnici, quali i coreani, i giapponesi, gli abitanti del Sud Est Asiatico, e così via, che spesso studiano o lavorano a Taiwan ma scrivono sui blog nella loro lingua madre. Volendoci soffermare su quella parte di blogger che riguarda coloro che sono nati a Taiwan e scrivono in cinese, possiamo dividere ancora per sotto-categorie:

- *Girlie bloggers*: scrivono, perlopiù, riguardo se stesse e la loro vita, postano moltissimi

---

<sup>18</sup> Tale verbo indica l'azione o, in questo caso l'arte, di creare blog.

selfie, foto che ritraggono i loro amici, il cibo che consumano, le loro borse, i loro vestiti. Se le dovesse capitare di avere un fidanzato occidentale, raddoppierebbe di sicuro lo *share*. Questo tipo di blogger guadagna tantissimo;

- *Bimbo bloggers*: è un sottogruppo della categoria sopracitata. Sono teenagers che non formulano bene le proprie idee, per cui non rendono molto comprensibili i loro post, eppure non se ne preoccupano. A volte scrivono cose irrilevanti, che soltanto i loro amici comprendono. Postano foto che li autoritraggono, o che descrivono incidenti o eventi buffi accaduti a scuola. Questo tipo di bloggers scrive su internet perché cerca solo un modo per esprimersi;

- *Food bloggers*: i taiwanesi amano il cibo, e molti di essi sono in grado di scrivere davvero ottime recensioni sui ristoranti e gli alberghi. Alcuni blogger che si dedicano a recensire questi posti sono ben pagati, in quanto l'albergo che loro recensiscono li paga affinché recensiscano in modo positivo;

- *Geek bloggers*: sono bloggers che scrivono circa i nuovi modelli di computer, di cellulari, di social media e di tendenze che nascono a Taiwan;

- *Travel bloggers*: molti taiwanesi amano viaggiare, all'estero ma anche sul loro territorio. Così come accade per i *Food bloggers*, anche questi vengono pagati dalle agenzie di viaggio perché vadano in qualche posto a spese e secondo l'organizzazione dell'agenzia, e recensiscano, poi, l'agenzia stessa;

- *Photography bloggers*: molti fotografi taiwanesi, professionali e non, possiedono un proprio blog. La maggior parte di questi blogger sono uomini.

Oltre a questi citati, vi sono tanti altri tipi di blogger, che postano articoli riguardanti la poesia, la letteratura, la musica, l'arte, la politica, la moda, le relazioni, l'amore, le scarpe: insomma si trova veramente di tutto.

Le tematiche sono svariate e molteplici sono i blogger, famosi e non, ma ciò che li distingue e che definisce anche il loro minore o maggiore successo sono, indubbiamente, l'importanza e la consistenza dei contenuti, nonché lo stile di scrittura.

Postare delle foto interessanti o scrivere delle informazioni utili ha lo stesso grado di

importanza; risulta essere un punto di forza scegliere un *nickname* che funzioni, previa la giusta scelta degli argomenti da trattare.

Scherzosamente, di un blogger che funziona e che piace alla gente si dice che è *virale*, in quanto si diffonde velocemente e su grandi superfici, proprio come una malattia.

## 2° CAPITOLO

### **Proposta di traduzione del romanzo di Cai Zhiheng, *Irish Coffee*.**

1

- Gradisce thè o caffè?
- Caffè!
- Che tipo di caffè preferisce?
- Irish Coffee.
- Ci vuole le gocce?
- Ah? Cosa?

???

In realtà mi piaceva molto bere caffè, ma non si può dire che lo amassi.

Poteva diventare un vizio quando, nel laboratorio di ricerca, i miei colleghi ne offrivano di continuo una tazza anche a me.

Con il passare del tempo, il caffè diventò qualcosa di cui non potevo più fare a meno.

Tuttavia, una volta fuori dal laboratorio era ben difficile che consumassi caffè.

Una volta laureato, ho trovato lavoro nella familiare Tainan.

È un'unità accademica dove il mio ruolo è di piccolo-piccolo assistente di ricerca.

Con un piccolo sforzo, ho raggiunto il grado di piccolo assistente di ricerca, per poi diventare assistente di ricerca, assistente di ricerca a tempo pieno, assistente professore, professore associato, professore, ricercatore a tempo pieno.

E poi? Non ne avevo idea. Forse un ricercatore magnifico o un ricercatore davvero terribile,

e così via.

In tutti i casi il titolo conteneva almeno la parola “ricercatore”.

Questo lavoro era abbastanza buono ed anche il salario non era male, soltanto che scarseggiava di colleghi che sapessero fare il caffè.

Siccome risultava problematico farmi il caffè da solo perché dovevo comprarmi tutto l'occorrente e i chicchi di caffè, allora smisi con il caffè.

Sono pigro, e lo ammetto.

Quando ho iniziato a lavorare, il primo *Case* che ho assunto è stato una collaborazione con l'Università di Taiwan.

Ogni giovedì, a Taipei, avevo una riunione sugli sviluppi.

Non c'è nulla da fare, Taipei è una regione della Cina, la zona a sud è una terra barbara, non c'è altro da fare se non adattarsi.

Solitamente in quei giorni prendevo il treno per andare e tornare.

A parte il fatto di dover andare a lavorare il giorno dopo, cosa ancor più importante è che non mi ero ancora abituato a Taipei.

Perché avevo scoperto che, a Tainan ogni minuto eseguivo 95 passi, mentre a Taipei inconsciamente il numero aumentava fino a 112.

Quando a Tainan splendeva il sole in una calda giornata di ottobre, a Taipei pioveva a dirotto.

Finito tutto, lasciato il meeting, ho preso di fretta un taxi, solo dopo esser giunto all'aeroporto di Taipei “Songshan”<sup>19</sup>, mi sono accorto che avevo dimenticato di portarmi dietro il rapporto di ricerca.

Per questo ho lasciato l'aeroporto, ho ripreso un taxi, e sono ritornato in sala conferenze,

---

<sup>19</sup> TSA Aeroporto Taipei Songshan (Sung Shan), Taiwan.

ma il meeting era terminato. Ho aspettato che arrivasse il guardiano notturno. Ha aperto la sala conferenze, ha preso il rapporto di ricerca, ho tirato un sospiro di sollievo.

Non fui l'unico a tirare un sospiro di sollievo, e la pioggia cominciò a cadere improvvisamente e incessantemente. Sebbene la pioggia non abbia rapporti diretti con il tempo, a Taipei basta che piova e si forma traffico.

Ho perso mezza giornata, desidero solo raccontarvi questo aneddoto, che è davvero tragico:

ho perso l'aereo delle 9 della compagnia taiwanese TransAsia Airways per andare a Tainan.

Non male, era l'ultimo.

Andare in albergo? Ho sentito dire che per gli scapoli è molto facile perdere la verginità negli hotel.

Cercare un amico? Peccato che un mio amico possiede un albergo.

Ho deciso di prendere il treno notturno, l'avrei preso più o meno alle 3, all'alba sarei arrivato a Tainan.

Mancava ancora parecchio tempo, perciò la cosa migliore che mi rimaneva da fare era vagare fino alla "Eslite Bookstore"<sup>20</sup> aperta 24 ore su 24 nella Dunhua South Street<sup>21</sup>.

Quando ero così annoiato da arrivare a sfogliare "Trecento poesie Tang", sapevo che ero davvero messo male.

Lasciata la *Eslite*, si poteva a malapena ritenere che avesse smesso di piovere, solo di tanto in tanto il ristagno dell'acqua sulla strada creava delle increspature.

Camminavo senza una meta, solo per il gusto di passeggiare.

Ogni volta che mi trovavo ad attraversare un incrocio, lanciavo monetine di rame.

---

20 È uno dei franchising di librerie più diffuso in Taiwan, fondato nel 1989.

21 È la più importante arteria stradale a Taipei, si divide in *Dunhua North Road* e *Dunhua South Road*, è anche chiamata *12th Ave*.

Le persone mi scansavano, io tiravo dritto.

Io sono come la maggior parte dei Taiwanesi, siamo abituati ad usare le monete per decidere la direzione in cui andare.

Attraversato un vicolo, tirai fuori una monetina ma rotolò giù per un tombino.

Ero piegato a terra, oltre la grata mi sembrava di scorgere il sorriso del Presidente Chiang Kai Shek<sup>22</sup>.

Non per niente era un grande leader! Anche se in un tombino, lui continuava a sorridere.

Ah, ho dimenticato di dire che l'oggetto della mia ricerca è strettamente correlato al tombino.

Nessuna differenza tra un progetto di sterramento o di riparazione di un fosso, ecc. ecc., tutto costituisce oggetto di ricerca.

Perciò, dinanzi ad un tombino, risulta molto naturale piegarsi a terra per vedere al suo interno, e non si può fare altrimenti.

Mi sono alzato, ero contento di aver raccolto una moneta senza alcuna figura stampata sopra, per cui avevo perso solo 10 *kuai*.

Ho svoltato a destra e sono entrato in un vicolo, un silenzio tombale, esattamente come in altre stradine di Taipei.

In questo vicolo c'erano alberi dappertutto, a destra erano banyani, a sinistra alberi della Fenice, almeno credo.

Dopo tutto, gli alberi di cui conoscevo la tipologia erano ben pochi, stessa cosa per gli uccelli, sapevo soltanto che probabilmente potevano essere chiamati uccelli quelli che

---

22 Chiang Kai-shek (Xikou, 31 ottobre 1887-Taipei, 5 aprile 1975) è stato un militare e politico cinese. Nel 1925 assunse la guida del Kuomintang, dopo la morte di Sun Yat-sen. Comandò la "Spedizione settentrionale" per unificare la Cina contro i signori della guerra e nel 1928 emerse vittorioso come leader della Repubblica di Cina. Chiang guidò la Cina nella guerra di resistenza contro i giapponesi, durante la quale la sua influenza all'interno della Cina si indebolì, ma la sua rilevanza internazionale crebbe, tanto che diventò uno dei "Quattro Grandi" capi Alleati. Durante la guerra civile cinese, (1926-1949), Chiang guidò la fazione nazionalista in lotta con quella comunista, sconfitto si ritirò con le sue truppe superstiti a Taiwan dando vita alla Repubblica di Cina o "Cina nazionale". A Taiwan divenne Presidente della Repubblica di Cina per il resto della sua vita.

erano in grado di volare.

Secondo me, un albero può essere chiamato tale solo se le foglie sono verdi ed è abbastanza grande e alto.

Tra l'altro non mi interessa parlare delle varie tipologie di alberi e di uccelli, anche perché non costituiscono oggetto della mia ricerca.

Non lontano scorsi una luce verde, e siccome era notte fonda mi sembrava un piccolo fuoco fatuo.

Avrò fatto più o meno 200 passi, per scoprire che era un coffee shop.

Lo sfondo dell'insegna era di color caffè scuro, e su di esso vi era la scritta "Yeats" di color verde erba.

Guardai l'orologio, erano appena passate le 12. Il mio corpo era ancora freddo e umido, avevo bisogno di bere qualcosa.

Aprii la porta, una forte fragranza di caffè solleticò il mio olfatto, poi udii un "benvenuto".

2

L'illuminazione di quel coffee shop era davvero brillante, ma non certo abbagliante, nell'aria non c'era nemmeno l'irritante puzza di fumo delle sigarette.

Molti coffee shop, per cattiva gestione e per risparmiare energia elettrica, ricorrono ad una luce molto soffusa.

In questo tipo di coffee shop, ho spesso urtato contro gli spigoli dei tavolini.

Prima, a Tainan, esistevano coffee shop che utilizzavano ancora le candele, così risparmiavano corrente elettrica, e nel caso in cui nel caffè vi fossero stati scarafaggi (*blatta orientalis*) i clienti non se ne sarebbero di certo accorti.

Quando si pagava il conto, la proprietaria sorrideva sotto i baffi, sembrava il personaggio

della nonna nel film “Ghost Story”<sup>23</sup>.

Mentre aspettavo che il cameriere mi portasse il *Menù*, diedi un’occhiata all’arredamento del locale.

La superficie del bancone del bar era considerevolmente grande, ma al lato del bancone vi erano solo 4 posti.

Anche nel locale erano disposti soltanto 4 tavoli, ero seduto molto distante dal bancone del bar, ma di fronte ad esso.

Di fronte a me, sulla sinistra, c’erano un uomo e una donna di età assai diverse, ma con l’aria complice di due amanti.

L’uomo sembrava 10 anni più vecchio di me, io sembravo 10 anni più vecchio della donna. Al lato del bancone non c’erano clienti.

- Oh, la prego di attendere ancora un attimo.

Dal bancone del bar giunse una voce molto delicata, gettai uno sguardo, lei stava sorridendo proprio a me come se stesse chiedendo scusa.

Annuii, dopodiché il mio sguardo cambiò direzione.

Alla mia sinistra, sul muro c’era un ritratto in carboncino che ritraeva un uomo occidentale sulla trentina.

Il volto magro, un abito all’occidentale e una grande cravatta a farfalla, la riga dei suoi capelli, leggermente ricci, verso sinistra, il taglio dei capelli fino all’altezza delle orecchie.

A causa della luce che proveniva da sinistra, la parte destra del volto era oscurata, inoltre l’occhio sinistro era coperto dall’ombra della frangetta.

In altre parole, non vedevo chiaramente la sua espressione.

Ma la cosa più strana è che riuscivo comunque a percepirvi eroismo e, al contempo, malinconia.

---

<sup>23</sup> Film del 1987, in lingua cantonese, diretto da *Tony Ching* e sceneggiato da *Ruan Ji Zhi*.

Il suo sguardo sembrava rivolgersi verso destra, lì sul muro c'era appeso qualcosa che assomigliava ad un manifesto incorniciato.

Inclinai leggermente il capo verso sinistra, e vidi che sul manifesto c'era scritto:

Cast a cold Eye

On Life, on Death

Horseman, pass by !<sup>24</sup>

Ok...davvero ben scritto, solo che non capisco perché si debba usare un solo occhio per vedere.

Non potrebbe essere Cast cold Eyes, One eye On Life, One eye On Death ? <sup>25</sup>

Con due occhi guardare tutto, questo mi sembra giusto!

Sembra che così non funzioni, per cui lo cambierei in uno sguardo “*Ying-Yang*”.

- Mi scusi se la faccio attendere troppo.

La cameriera portava addosso un po' del profumo di caffè, anche sui vestiti, ma piano piano si disperdeva.

- Eccoci...gradisce thè o caffè?

Domandò la ragazza mentre sorrideva e teneva in mano due Menù, la voce che era provenuta dal bancone del bar apparteneva alla stessa persona.

Aveva più o meno 25 anni, indossava un grembiule marrone come il caffè, e portava degli occhiali con la montatura viola.

Un Menù era di color marrone scuro, l'altro marrone chiaro, entrambi recavano la scritta “Yeats”, in verde.

---

24 Trad. “Getta uno sguardo freddo sulla vita, sulla morte. Cavaliere, va' avanti!” (Si tratta dell'epitaffio inciso sulla lapide del poeta irlandese W.B.Yeats)

25 Trad. “Getta uno sguardo freddo, uno sulla vita, uno sulla morte.

- Io bevo soltanto caffè.

Dapprima rimase di stucco, poi mi passò il Menù marrone scuro, e sorridendo si mise ad aspettare.

*Lanshan*<sup>26</sup>, *Medellin*<sup>27</sup>, *Brasile* ecc., erano i caffè che ordinavo di solito.

Una volta ho ordinato anche il latte, quando ha cominciato ad essere popolare.

Poi, mi sono lamentato che fosse troppo concentrato, perciò non potevo ripetere l'errore.

Ero pronto per ordinare il *Lanshan Coffee*, quando d'improvviso notai che, nella terzultima riga del Menù, c'era scritto:

“Irish Coffee - servito dopo la mezzanotte”.

Mi incuriosiva parecchio, così mi corressi:

- Irish Coffee.

Lei sobbalzò dalla paura, ma poi felicemente disse:

- Good choice<sup>28</sup>.

Questo aumentò la mia curiosità, la osservavo attentamente mentre si dirigeva dietro al bancone.

Lei delicatamente tirò su le maniche, si aggiustò gli occhiali, con la mano destra si portò un ciuffo di capelli dietro l'orecchio.

Dai bicchieri che pendevano sul bancone, lei cautamente ne tirò giù uno che sembrava un bicchiere da vino.

Poi prese una bottiglia da vino e ne versò un po' nel bicchiere, il colore appariva leggermente ambrato.

Ma io ho ordinato del caffè, forse lei non capisce il Cinese?

---

26 Divisione amministrativa in Yongzhou, Provincia dello Hunan, Repubblica Popolare Cinese.

27 Capoluogo dell'area metropolitana di Medellín del dipartimento di Antioquia, nella parte occidentale della Colombia.

28 Trad. “Ottima scelta!”

Lei d'improvviso sollevò il capo verso di me che sorridevo, io la guardai sospettoso, avvertii un po' di imbarazzo.

Dovetti volgere nuovamente lo sguardo al ritratto dell'uomo di mezza età, era davvero un uomo affascinante.

Se mi impegnassi un po' in questa vita, se accumulassi un po' di meriti, forse in una prossima vita potrei avere il suo aspetto affascinante.

Ma l'uomo che normalmente cresce bello non è poi così felice, e a questo punto io, in fin dei conti, sono una persona felice.

Sul muro non c'era niente, eccetto il quadro e la frase non vi erano altre decorazioni.

Il colore della carta da parati era di color giallo deserto, ancora una volta un po' freddo.

Su entrambe le pareti del muro apparivano dei disegni che sembravano tre foglie verdi, - Signore, ecco il suo Irish Coffee.

La cameriera prese una tovaglietta rotonda di colore bianco sulla quale erano stampate, ancora una volta, tre foglie verdi.

Con molta cautela prese il caffè dal vassoio e lo appoggiò sulla tovaglietta rotonda.

- La prego di non mescolarlo! Approfitti finché è caldo. Ma stia attento a non scottarsi.

Spiegò sorridendo, poi mise il vassoio sotto il braccio sinistro.

Prima che aprissi bocca per chiederle il perché, mi ammonì nuovamente:

- Non se ne dimentichi!

3

In realtà non vi era bisogno che lei spiegasse dal momento che non mi aveva fornito un tipo di cucchiaino da miscela, e poi non sarei stato così stupido da pensare di usare la lingua per mescolare il caffè!

Osservando meticolosamente la tazza di caffè, notai che, in effetti, era molto simile ad un bicchiere da vino, ma la base del bicchiere era bassa e il corpo piuttosto rotondo.

Era un bicchiere di vetro, non una comune tazza da caffè in porcellana.

Persino sulla tazza erano stampate tre foglie verdi, e distintamente si leggeva la scritta: "Irish Coffee".

Credo proprio che venisse utilizzata solo per l'Irish Coffee!

La cosa più particolare è che c'erano anche due linee dorate, una appena sopra il fondo del bicchiere e l'altra sul margine.

Il caffè arrivava appena oltre il segno della seconda linea dorata, dove poi galleggiava uno spesso strato di panna montata.

Presi in mano il bicchiere di "vino", un caffè bollente misto ad una fragranza insolita, ma passando attraverso la crema fredda, il caffè non scottava più la bocca, lentamente scendeva giù per la gola.

In poco tempo, quella sensazione di calore nello stomaco riscaldò tutto il corpo.

Non male l'effetto dell'alcool!

La stagionatura del caffè di per sé, in aggiunta all'odore dell'alcool, creava un aroma unico.

Il caffè e il buon vino; in genere si possono facilmente distinguere questi due sapori completamente differenti, ma l'Irish Coffee li ha perfettamente fusi insieme.

Non ero più in grado di riconoscere se quello fosse caffè con liquore, o liquore con caffè!

Finito il caffè, era da tempo che non avvertivo una sensazione di freddo lungo il corpo, ma di ebbrezza e calore nel mio cuore.

Era proprio lo stesso calore che avvertivo, in inverno, quando mi infilavo sotto le coperte dopo una doccia.

In una notte fredda e confusa, la sensazione di calore è un lusso davvero costoso.

Era solo una tazza di caffè! Eppure mi aveva fatto pensare che la mia vita così mi andasse

bene, non c'era bisogno che fosse ancora meglio.

Non potevo non essere grato alla ragazza che mi aveva preparato quel caffè, e soprattutto a chi aveva inventato l'Irish Coffee.

Quella coppia di amanti di età assai diverse aveva appena pagato il conto e si stava preparando ad andare via.

Nemmeno per altezza erano compatibili, l'uomo doveva abbassare la testa per uscire dal bar, la donna, pur saltando a più non posso, non sarebbe comunque riuscita a toccare l'architrave della porta.

Avevo appena dimenticato di segnarmi l'orario di chiusura del bar, per cui mi stavo chiedendo se dovevo andare via o no.

Sebbene indugiassi in quel caldo, e fuori piovesse, e stessi lontano dalla macchina ormai da parecchio tempo, continuavo ad andare verso il bancone del bar.

- Ti consiglio di sederti di nuovo. Sembra che ricominci a piovere, e potresti inzupparti.

Disse la ragazza, voltandosi delicatamente, mentre lavava il bicchiere.

- Manca poco alla chiusura?

- Chiudiamo alle 2 in punto, manca ancora un'ora.

- Mmm...grazie! Spero di non disturbare.

- Sebbene il caffè abbia un costo, non devi certo pagare anche il tempo che trascorri qui.

La ragazza, dopo aver lavato il bicchiere, si asciugò le mani, e sorridendo chiese:

- Non è forse così?

Ero seduto al lato del bancone, presi un biglietto da visita del locale e lo osservai molto attentamente.

- Tu non sei di Taipei?

- Come fai a saperlo?

- A Taipei, in questi giorni, piove spesso, ma tu non hai portato con te un ombrello, ecco perché non sei di Taipei.

Dalle parole della ragazza appariva una certa sicurezza.

- E se fossi venuto in macchina. Potrei aver parcheggiato nel vicolo e poi essere arrivato qui.

- Dal vicolo fin qui e viceversa sono circa 6 minuti. Perché non avevi l'ombrello?

- Perché sono pigro, e per di più non piove così tanto.

- Questo può essere possibile per qualcun altro, ma per te è diverso.

Anche la ragazza era appoggiata con i gomiti sul bancone del bar, con entrambe le mani si sorreggeva le guance, sorridendo mi guardava.

- Eh? Perché?

- Non rischieresti mai di bagnarti anche solo per 6 minuti, perché sei una persona prudente ed accorta.

- Accorta? Prudente?

A quanto pareva non era solo l'Irish Coffee a destare la mia curiosità, ma anche quella ragazza.

- Prima di entrare nel bar, solo dopo aver letto la scritta "spingere" sulla porta, hai spinto la porta e sei entrato.

La ragazza cercava di imitarne il modo facendo delle mosse di Taijiquan.

- Dopo essere entrato, hai richiuso delicatamente la porta, perciò sei una persona attenta.

- E poi? - Chiesi ridendo. Questa era la prima volta che riuscivo a sorridere dopo aver perso l'aereo.

- Attorno al bancone ci sono 4 sedie, sei da solo, e tuttavia hai scelto di sederti al bancone.

- Eh già... i single di solito non scelgono il bancone! - ribattei sorridendo.

- Adesso ti dico quello che secondo me è più probabile. Credo proprio che sia la prima

volta che vieni qui, e che, sia io che l'ambiente non ti siamo per niente familiari.

La ragazza indicando il posto dov'ero seduto, disse:

- Così ha scelto il posto più isolato, quello più lontano dal bancone del bar.

Continuò sorridendo:

- Questa si chiama prudenza!

- E se avessi semplicemente scelto un posto a caso?

- Ti sei seduto nel posto più vicino alla porta, e per di più di fronte al bancone del bar, è difficile pensare che questo non sia accorto e prudente!

- E questo vorrebbe dire essere attenti e prudenti?

- Certo! così puoi controllare se il bancone prende fuoco, eventualmente ci metteresti un attimo a scappare!

A queste sue parole finimmo per non riuscire più a trattenerci e scoppiammo a ridere.

4

- La tua capacità di osservazione è davvero formidabile - dissi smettendo di ridere.

- Sto dicendo solo sciocchezze - Anche lei si trattenne dal ridere, e proseguì:

- In realtà quando hai detto di non essere di Taipei, la tua domanda "Come lo sai?" lo ha confermato.

- Beh, ora ti rivelo un segreto!

Dopo che aveva finito di parlare, riprese a ridere.

- Certo che è davvero notevole che tu sappia distinguere in questo modo!

- E che ci vuoi fare, a forza di stare al bancone si finisce per prendere l'abitudine di osservare i clienti.

Mi guardò di nuovo:

- Tu sei al tuo primo Irish Coffee, giusto?
  - Come lo sai?
  - Ti svelo un altro segreto.
  - Quando hai guardato il Menù, tra una ventina di tipi di caffè, hai scelto il terz'ultimo.
  - E allora?
  - Quella è la posizione più difficile da notare.
  - Mmm...In effetti sono una persona attenta e prudente.
- Cominciavo a studiare il suo tono e questo la divertiva al punto da farla ridere.
- All'inizio credevo che avessi già bevuto Irish Coffee, ma quando ho aggiunto del whiskey hai mostrato un'espressione di meraviglia.
  - E pertanto... - strascicando le parole e puntando un dito verso di me - tu non ha mai bevuto Irish Coffee.
  - Oh, ma allora era whisky! Alla fine c'ero arrivato!
  - È buono l'Irish Coffee che ho preparato?
  - È una meraviglia, grazie! Davvero!
  - Sai...il caffè che più mi piace, è proprio quello irlandese!
  - Oh, che coincidenza!
  - È ancor più che una coincidenza. Ho aperto il negozio da 3 mesi, e tu sei il primo cliente che ordina Irish Coffee.
  - Tu sei la proprietaria di questo bar?
  - Sì. Prima della mezzanotte c'è uno studente lavoratore, dopo la mezzanotte ci sono solo io.
  - Perché l'Irish Coffee viene offerto solo dopo la mezzanotte?
  - Perché la preparazione dell'Irish Coffee necessita di una concentrazione totale. Dopo la mezzanotte i clienti sono piuttosto pochi, e io mi dedico alla preparazione di questo caffè.

- Ti concentri? - Mi risultava molto difficile pensare che ci volesse concentrazione per preparare il caffè.

Prima bisogna macinare bene i chicchi di caffè, poi aggiungere acqua, pigiare il tasto di accensione e poi puoi accavallare le gambe e aspettare.

- Mmm...la prossima volta che verrai, ti farò vedere come lo preparo.

- Uhm...

Io non sapevo se ci sarebbe stata o meno una prossima volta, era mai possibile che io avessi perso di nuovo l'ultimo aereo?

- Grazie per l'ottimo caffè!

Mi alzai, guardai l'orologio, doveva essere il suo orario di chiusura.

- Tu sei stato il primo cliente ad ordinare Irish Coffee, perciò insisto nell'invitarti a venire qui nuovamente.

- Questo...questo è imbarazzante!

- Mi scusi, comunque sarebbe il benvenuto se tornasse di nuovo!

Avevo il biglietto da visita tra le mani, gli diedi un'altra occhiata, mi preparavo a riporlo nel portafogli.

“Yeats” è un nome particolare per un negozio, a dire il vero anche la proprietaria è una ragazza particolare.

Yeats...Yeats.....ah? Involontariamente, a bassa voce, mi scappò:

- Ah...Yeats! Il più grande poeta inglese del 20° secolo, nonché scrittore e rivoluzionario irlandese!

- Ah ah! Finalmente ci è arrivato!

Il ritratto dell'uomo di mezza età appeso alla parete era Yeats<sup>29</sup>, e il verso sulla parete di

---

29 William Butler Yeats è stato un poeta, drammaturgo, scrittore e mistico irlandese, nato a Dublino nel 1865 e morto a Roquebrune - Cap-Martin nel 1939.

destra doveva essere stato scritto proprio da lui.

Il verde è il colore che rappresenta gli Irlandesi, non c'è da stupirsi che quel bar abbondasse di questo colore.

Le tre foglie verdi naturalmente avevano il colore dell'*acetosella rampicante*<sup>30</sup> che è il simbolo dell'Irlanda.

- Nutro una profonda affezione per l'Irlanda, Yeats è il mio poeta preferito.

Lei prima fissò il ritratto affisso sulla parete di sinistra, poi volse il suo sguardo sulla parete di destra:

- Getta uno sguardo freddo sulla vita, sulla morte. Cavaliere, va' avanti!

Sembrava che lei viaggiasse con la mente immaginando, in Irlanda, verde smeraldo ovunque.

Presi la valigetta, aprii la porta, mi preparavo a montare in macchina per tornare a Tainan.

- Ha smesso di piovere?

- Ah, credo proprio di sì!

- Come torni a casa?

- Prendo un taxi fino a Chengde Road, e poi il notturno fino a Tainan.

- Hai bevuto Irish Coffee, trascorrerai una buona notte in treno.

Le feci cenno: - Bye-Bye!

- Bye-Bye. Va piano!

Effettivamente lei aveva ragione, un po' ubriaco, mi addormentai profondamente appena salito sul treno.

Il giorno dopo, a lavoro, mi sembrava ancora di sentire in bocca l'aroma e il calore dell'Irish Coffee.

---

<sup>30</sup> L'**Oxalis corniculata** è una pianta infestante del genere *Oxalis* della famiglia delle Oxalidaceae, ed è la più diffusa del suo genere. Si trova per tutto il bacino del Mar Mediterraneo, ma si può trovare in genere in tutti i luoghi fertili anche lontano dal mare, soprattutto se umidi, ma si adatta anche a condizioni di siccità.

E se quella sensazione di calore fosse stato anche merito di quella ragazza?

Dopo il lavoro mi recai in una famosa caffetteria di Tainan, alla ricerca di Irish Coffee.

L'arredamento, l'atmosfera e la musica di quella caffetteria rivelavano un gusto elevato, e certamente lo era anche il prezzo.

Ma quando il cameriere mi servì Irish Coffee, rimasi fortemente deluso.

Era una comunissima tazzina di ceramica! Inoltre per mescolare dovetti usare un piccolo cucchiaino.

Per quanto l'intaglio e i disegni decorativi della tazzina fossero molto delicati e sembrasse proprio una raffinata opera d'arte, era comunque molto lontana dall'assomigliare vagamente alla tazza semplice dell'Irish Coffee.

Dopo aver bevuto il primo sorso, mi sentii ancora più triste.

Il vino è vino, il caffè è caffè, anche quando vengono mischiati, il vino rimane sempre vino, il caffè è ancora caffè.

Il sapore dell'alcool era così forte da coprire l'aroma leggero del caffè, e i fili di zucchero variegati che galleggiavano, ne addolcivano il sapore.

Non era per niente Irish Coffee! Mi piangeva il cuore.

Questa tazza di caffè, confezionata in un vasellame magnifico e in un'atmosfera elegante, non si poteva definire Irish Coffee.

Basta, alla fine lo presi per un caffè normale con l'aggiunta di ottimo vino, e in fondo era così.

Riscaldarlo? Beh, avevo voluto pagare i proprietari della caffetteria perché lo facessero per me.

In seguito, trovai anche altre caffetterie, ma andò sempre peggio.

Sebbene fossi ancora così accorto e prudente, non riuscivo proprio a trovare l'Irish Coffee sul Menù.

D'improvviso mi rammentai dell'Irish Coffee e di quello caldo che mi aveva servito la ragazza.

Mi sembrò di aver capito! Il valore del caffè dipende dal caffè stesso e dalla meticolosità di chi lo prepara, non dal vasellame raffinato e costoso.

5

Il giovedì, la riunione, a Taipei, finiva poco prima delle sette.

Prima che decollasse l'ultimo aereo, ero stato in due caffetterie, ma non avevo ancora trovato Irish Coffee.

Se fossi davvero una persona accorta e prudente, come mi aveva detto la ragazza, non dovrei fare delle pazzie!

È possibile allora che io, per l'Irish Coffee, e deliberatamente, perda un aereo?

Sì, lei aveva proprio ragione.

Dopo due settimane di seguito, mi trovai a non riuscire ad avere un Irish Coffee, così presi un aereo e tornai a Tainan.

Sul farsi della terza settimana, eravamo già a Novembre e le notti a Taipei cominciavano a essere fredde.

Ero all'aeroporto che mi preparavo a prendere i soldi per comprare il biglietto, quando saltò fuori il bigliettino da visita dello "Yeats".

D'improvviso mi ricordai del poeta inglese Auden che si affliggeva per quel verso di

Yeats:

"...la folle Irlanda ti ferì facendoti poeta."<sup>31</sup>

---

**31** Poesia dedicata al poeta irlandese Yeats e tratta dalle Poesie d'occasione (Collected Poems) di Wystan Hugh Auden (poeta britannico del 20 secolo), ovvero 6 testi all'interno della terza parte in cui è suddivisa l'opera di Auden intitolata "Another time", pubblicata nel 1940 e contenente le più corte poesie scritte tra il 1936 e il 1939.

Yeats, l'Irlanda, l'Irish Coffee, la ragazza che lo aveva preparato, tutto era poesia.

Decisi che non volevo più essere una persona accorta e prudente, quella sera mi sarei abbandonato alla ricerca del calore dell'Irish Coffee.

Come l'ultima volta, sembrava che fosse la prima volta che mi trovavo nell'Eslite.

Era appena uscita la traduzione del popolare romanzo in web "The First Intimate Touch".

Lo scrittore Pizi Cai<sup>32</sup> è marciume bianco, è improbabile che io spenda soldi per comprare i suoi libri e far sì che lui ne tragga profitto.

Alle 12, seguendo l'indirizzo sul bigliettino da visita, giunsi allo "Yeats".

Spinsi la porta d'entrata, andai dritto al bancone e mi sedetti.

La ragazza, sorridendo, mi osservava e in ritardo aggiunse "benvenuto"!

- Prego, vuoi ordinare thè o caffè?

- Caffè.

- Che tipo di caffè preferisci?

- Irish Coffee.

La ragazza evitò di prendere il Menù, il discorso si era concluso con tacito intendimento.

- Guarda attentamente.

La ragazza prese un bicchiere da Irish Coffee e lo poggiò sul tavolo, e per prima cosa prese i chicchi di caffè.

- L'Irish Coffee non deve essere necessariamente fatto con i suoi chicchi, io

credo che si possano utilizzare il Blue Mountains e il Medellin, quest'ultimo è il migliore, inoltre ha un sapore più deciso, questa è la mia esperienza.

La ragazza spiegava con diligenza, mentre io ascoltavo attentamente come un bravo studente, ma non prendevo appunti.

- L'Espresso, sebbene sia forte, non andrebbe bene, perché intorbidirebbe l'Irish Coffee e,

---

32 È il nome di penna di Cai Zhiheng

per di più, ne mortificherebbe l'aroma.

Faceva il caffè, mentre tirava fuori una bottiglia di whiskey che lentamente versava nella tazza dell'Irish Coffee. Ne versò fino ad arrivare alla prima linea dorata, quella appena sopra il fondo della tazza.

La sua espressione così concentrata mi ricordò quando, durante gli esperimenti di chimica al liceo, versavo attentamente l'acido solforico nella provetta.

- Per quanto riguarda il whiskey...va utilizzato quello irlandese.

- Perché? - finalmente provavo interesse per qualcosa.

- Come osano utilizzare altri tipi di whiskey per l'Irish Coffee? È così improprio.

- Solo per questo motivo?

- Oh, sei davvero una persona accorta e prudente. Meriti un applauso!

Battè le mani per tre volte e poi disse:

La ragione più importante non è certo questa!

- In generale, il whiskey ha l'odore affumicato della torba, come ad esempio il più famoso whiskey scozzese. Ma se questo sapore affumicato viene mischiato al caffè, si mette ancor più in risalto l'aroma del caffè.

Lei si fermò, accennò ad un lieve sorriso mentre mi guardava.

- Che c'è? Perché d'improvviso non parli più?

- Sei un uomo accorto e prudente, dovresti continuare a chiedere il perché!

- Bene! Credo sia giusto, allora, chiedere perché ha un sapore affumicato.

- *Good question.* Poiché l'elemento principale per fare il whiskey è l'orzo, viene distillato due volte. Durante il processo di distillazione, per far essiccare il malto, bisogna utilizzare la torba che produce il fumo, perciò nell'alcool si avverte spesso un retrogusto di fumo.

- Il whiskey irlandese è dunque diverso, presenta solo una forte fragranza di orzo, senza note di fumo.

Poi prese un bicchiere da vino e versò un po' di whiskey per me.

- Sebbene la percentuale di alcool sia diluita, la sua fragranza è ancor più morbida e ricca.

Se poi viene mischiato al caffè l'aroma diventa ancor più attraente.

Ne assaggiai un po', il gusto era davvero delicato, l'alcool era straordinariamente gradevole.

- In realtà, anche il termine Whiskey è di origine irlandese e significa "acqua di vita".

All'inizio del XII secolo, gli irlandesi iniziarono ad utilizzare i cereali per fare l'alcool distillato. In seguito si trasferirono in Scozia, dove pian piano svilupparono il moderno Whiskey.

Poi, la ragazza tirò fuori un supporto di rame per poter adagiare la tazza di Irish Coffee a 45 gradi.

Guardando dritto sul fondo della tazza, si vedeva una piccola base di alcool.

Aggiunse due cucchiaini di zucchero di canna nel Whiskey, gli diede fuoco per riscaldare la temperatura del Whiskey.

Simultaneamente lo bruciava e roteava il bicchiere così che si potesse riscaldare omogeneamente, e lo zucchero si sciogliesse nel Whiskey.

Durante il processo di riscaldamento della tazza, si mantenne concentrata, quasi non osava respirare, e non provò a permettersi la minima disattenzione.

Era sul punto di bruciare il whiskey nel bicchiere, quando con scatto repentino spostò il bicchiere e bloccò la combustione.

Poi versò, nella tazza, il caffè Medellin appena bollito, fino alla seconda linea dorata.

Dopo aver portato il caffè giusto all'altezza della seconda linea dorata, sospirò dolcemente e si asciugò la fronte.

Poi prese la panna dal frigorifero e la versò delicatamente sul caffè, quasi fino all'orlo della tazza.

- Signore, il suo Irish Coffee - me lo porse, e sorridendo disse:

- La prego, non mescoli. Lo beva caldo, ma faccia attenzione a non scottarsi.

6

Guardavo immobile verso la tazza di Irish Coffee, non potevo fare a meno di pensare a quell'imbarazzante sera di tre settimane prima, in cui lei preparava il caffè in modo così serio.

L'avvertimento sulla carta di credito Taishin era esatto: "La donna più bella che ci sia"!

L'Irish Coffee era veramente caldo, ancor prima di iniziare a berlo si poteva già avvertire la cura con cui era stato preparato.

- Signore, beva in fretta! Se la crema si scioglie, il caffè perderà tutto il suo colore! - mi raccomandò gentilmente.

Bevvi con molta calma, lei altrettanto serenamente mi guardava.

Fino a che le guance e le orecchie si fecero rosse e io cominciai a rivivere la stessa sensazione di calore di tre settimane prima.

- Non pensavo che ci volesse tanto tempo per preparare una tazza di Irish Coffee.

- In realtà, si può fare anche in modo più semplice. Molte caffetterie, per risparmiare tempo e seguire le norme di sicurezza, innanzitutto riempiono una tazza di acqua bollente, poi aggiungono il Whiskey, lo zucchero di canna, il caffè caldo, e mescolano il tutto delicatamente. Infine aggiungono la panna in superficie.

- Perché tu non la fai così?

- Sebbene, surriscaldando la tazza di Irish Coffee, si corra il rischio di romperla, e necessiti di molto tempo...

I suoi occhi si illuminarono e disse con una certa serietà:

- tuttavia, le persone che prendono in seria considerazione questo semplice metodo di preparazione del caffè sono ben poche. Il caffè, naturalmente, ha un prezzo, ma se si vuole fare un caffè serio e si vuole valorizzarlo, chi lo prepara non può stare a guardare il conto.

- E poi io sarei una persona accorta e prudente?! Tu sei una persona che prende le cose seriamente!

- Eh si! – sorrise.

- Tu hai preparato il caffè con molta serietà, e io altrettanto seriamente l'ho assaggiato! Siamo una squadra vincente!

- Io insisto nel preparare un Irish Coffee autentico, tu prudentemente mi aiuti a controllare che il bancone del bar non vada a fuoco...

Con una risata melodiosa, disse: definiamola pure una “stretta collaborazione”!

Separati dal bancone, chiacchieravamo scherzosamente.

Io le parlavo delle caratteristiche del mio lavoro, e del motivo per il quale ogni giovedì andavo regolarmente a Taipei.

- E come mai non è venuta la settimana scorsa e quella ancora prima?

- Beh, credevo che l'Irish Coffee si potesse bere ovunque.

- E il risultato?

- Sono rimasto molto deluso.

Riprendemmo a ridere, separati solo da una tazza di Irish Coffee.

- Oh, ora devo andare. Grazie per l'ospitalità!

- Sei il primo ospite che assiste a come preparo l'Irish Coffee, perciò insisto nell'offerire io.

- Ah, non è giusto! Anche l'ultima volta avevi offerto tu.

- Qui sono io il capo, decido io!

- Ah...ok!

- Vuoi sapere perché è difficile trovare Irish Coffee nelle caffetterie

- Certo!

- La prossima volta che vieni, te lo racconto!

- Però la prossima volta che vengo, non offrirai di nuovo tu!

- Dici? Ma certo che tornerai!

- Eh?

Da quel momento in poi, ogni volta che finivo la riunione a Taipei, riuscivo a trovare qualche amico per andare a cena.

Quando si avvicinava la mezzanotte, mi recavo allo “Yeats”.

Spingevo la porta d’entrata e mi dirigevo dritto al bancone.

- Gradisci thè o caffè?

- Caffè.

- Che tipo di caffè preferisci?

- Irish Coffee.

Occasionalmente lei aveva dei clienti, i quali si sorpredevano molto nel vedere che tra me e lei vi era un tacito intendimento, e non c’era bisogno del Menù.

- Allora...perché è così difficile trovare Irish Coffee nelle caffetterie?

Ormai mi portavo dietro questo dubbio dalla settimana precedente.

- Perché l’Irish Coffee può essere considerato un cocktail, perciò è più facile trovarlo nei bar.

- Davvero? L’Irish Coffee è un cocktail?

- Nell’Irish Coffee bisogna aggiungere il whiskey, il whiskey è costituito da una base alcolica, per questo l’Irish Coffee è considerato un cocktail..

- Questo cocktail è davvero speciale!

- Ehm...bene! Oltre ad essere considerato un cocktail, l’Irish Coffee è ancor più

speciale, perché è un cocktail che va bevuto caldo. L'Irish Coffee è perfetto quando sei da solo a bere in una silenziosa e gelida notte.

- Sì, sono davvero curioso, perché ti piace così tanto l'Irlanda?

Tolse gli occhiali: - guardami negli occhi!

- Cos'è? Ipnosi?!

- No! Compara attentamente i miei occhi con quelli degli altri, non noti niente di diverso?

Fissai i suoi occhi, le palpebre, il colore delle pupille era più chiaro rispetto ai Tawanesi e le orbite sembravano essere piuttosto profonde.

- Io sono per un quarto irlandese, ecco tutto!

- Onestamente, non riesco a notarlo! E mi dispiace anche di essermi avvicinato così tanto per vedere.

- Non lo noti? Il colore dei miei occhi va un po' sul verde!

- Oh, adesso vedo! Non c'era da stupirsi, allora, che io vedessi nei tuoi occhi praterie irlandesi color verde smeraldo!

- Sciocchezze! - disse ridendo - tu conosci l'Irlanda?

- Non molto bene! So soltanto che l'IRA<sup>33</sup> è un'organizzazione terroristica che è spesso in prima pagina.

- Gli irlandesi vogliono la libertà, e l'Irlanda del Nord ha un metodo infallibile per sfuggire al dominio britannico.

Lei si aggiustò un po' i capelli e si infilò di nuovo gli occhiali dalla montatura viola:

- Sai che ti dico? Taiwan e Irlanda, alla fine, sono simili!

7

- Simili? Improbabile! Taiwan non ha organizzato un esercito repubblicano!

---

33 Irish Republican Army

- Non mi stavo riferendo a questo. L'Irlanda non è affatto grande; anche se ingloba al suo interno l'Irlanda del Nord, che è sotto il dominio inglese, è comunque più del doppio rispetto a Taiwan.

L'Irlanda è un'isola, con abbondanti precipitazioni e verdi praterie, conosciuta come "l'Isola di Smeraldo", ed è simile a Taiwan, prima definita "Formosa".

- Nel XII secolo, gli Inglesi iniziarono ad attuare tecniche coercitive in Irlanda. Nel 1922, l'Irlanda, dopo 700 anni di dominio, si separò dall'Inghilterra e divenne una nazione libera, nel 1948 fondò la Repubblica, ma non era compresa l'Irlanda del Nord. Durante il processo di "Indipendentismo" irlandese, il Rinascimento ha giocato un ruolo davvero importante ed il suo massimo esponente è stato Yeats.

- E così ti piace Yeats? È per questo che il locale porta il suo nome?

- Ehm...di conseguenza mi piace l'Irish Coffee che simboleggia la libertà e la tolleranza!

- Libertà? Tolleranza?

- L'Irish Coffee può rappresentare gli Irlandesi che perseguono lo spirito di libertà.

Inoltre, mischia due bevande, il whiskey e il caffè, molto diverse tra loro, non è forse questa una forma di tolleranza? E poi si è rivelato essere il caffè più piacevole e il più amato dagli Inglesi.

- Quindi, alla fine dei conti, l'Irish Coffee è un caffè o un cocktail?

- Non importa che sia caffè o cocktail, tutto ciò che conta è che sia irlandese. Davvero non importa sotto quale tipo di bevanda venga classificato, non si può nemmeno definire il suo valore, in quanto le classificazioni che esistono sono davvero tante. Se non si tiene in gran conto la libertà e una grande tolleranza, non può esistere Irish Coffee.

Versò un po' d'acqua per me e poi disse:

- Allo stesso modo vale per i Taiwanesi, non importa che vengano classificati come

indigeni o stranieri, la cosa importante è che sono tutti Taiwanese.

Mi sentii attraversare da una scossa, e riflettei attentamente sul profondo significato delle sue parole.

Se L'Irlanda e Taiwan sono simili, per libertà e tolleranza, per il caffè unito al whiskey, può nascere l'Irish Coffee, e non importa che venga classificato come caffè o cocktail.

Perché i Taiwanese continuano a distinguere il taro dalle patate dolci?

Probabilmente lei non aveva ben inteso, perché era semplicemente una persona che stava al bancone a preparare caffè.

Se, a Taiwan, tutti questi studenti e grandi politici non riescano a comprendere quest'argomento, com'è possibile che una ragazza come lei abbia aperto una caffetteria e un uomo comune come me sappia solo scavare fossi, non riesco a darvi una risposta!

La fragranza dell'Irish Coffee lentamente si dissolveva, diedi uno sguardo al mio orologio, e a malincuore dissi:

- Devo andare.
- Tu sei il primo cliente a sapere che ho origini irlandesi, per cui offro io.
- Sorella Maggiore, ci risiamo!
- Ah ah...non c'è niente di male se mi chiami Sorella Maggiore! In fondo lo sono!
- Ma... - Lei scosse la mano e io smisi di parlare.
- Allora? Vuoi sapere la storia dell'Irish Coffee?
- Certo!

D'improvviso pensai che lei assomigliasse alla ragazza presente nel libro "Le Mille e Una Notte".

- La prossima volta te la racconterò!
- Sapevo che avresti detto così!

Un giorno mi successe una cosa strana, fu sorprendente che avessi cambiato il mio stile di pittura.

In passato, in corrispondenza di ogni giovedì presente sul calendario disegnavo un dito medio.

Oggi, invece, disegno un pollice.

Pian piano non mi apparve più chiaro se fossi a Taipei per l'Irish Coffee o per quella ragazza.

Sapevo soltanto che bere una tazza di Irish Coffee allo "Yeats" era l'unica aspettativa della mia ordinaria vita.

- Gradisci Thè o Caffè?

- Caffè.

- Quale caffè preferisci?

- Irish Coffee.

- Sei arrivato mezz'ora prima oggi!

- Perché non vedo l'ora di ascoltare la storia dell'Irish Coffee!

- Innanzitutto, devi sapere che questa storia è solo una leggenda, non devi prenderla troppo sul serio!

- Va bene! Comincia pure!

- Riguardo l'Irish Coffee, si narra una romantica storia d'amore.

- Non fare giri di parole, cerca di arrivare al dunque!

- Non essere impaziente! La vuoi sapere o no la storia dell'Irish Coffee, famosa nel mondo?

Lei smise di parlare e prese un panno per pulire il bancone.

Che furbetta! Se non mi fossi comportato da ascoltatore incuriosito, lei non avrebbe più continuato con il suo racconto.

- Allora? Perché?

- Tu sai chi ha inventato l'Iris Coffee? – riprese a strofinare il bancone.

- Sorella Maggiore, perdonami! Dai, continua con la storia dell'Iris Coffee.

8

- Alcuni dicono che l'inventore dell'Iris Coffee sia stato un barista dell'aeroporto di Dublino. Poiché l'aereo che attraversa l'Oceano Atlantico si fermava spesso per fare rifornimento, quando i passeggeri scendevano dall'aereo per riposarsi un po', amavano bere Irish Coffee, così questo si diffuse in tutto il mondo, sulla scia degli aerei e delle navi.

- Capisco.

- Allora, hai capito perché quel barista inventò l'Iris Coffee? Oh...il bancone è ancora sporco!

- Ti prego, smettila di pulire il bancone!

- Ah ah! Quel barista l'aveva preparato per una bellissima hostess.

- Non sarà stata certo una hostess della "EVA Air"!

- Non dire sciocchezze! Io ho un'amica che è assistente di volo nella "EVA Air", mi sembra carina!

- Ci sono i principi, ma ci sono anche le eccezioni! Non puoi raccontare la storia dall'inizio alla fine senza interromperti? Cosa succede dopo?

- Il barista incontrò per caso la ragazza nell'aeroporto di Dublino, forse fu amore a prima vista, al barista piacque moltissimo l'hostess. La ragazza gli ricordava l'Iris Coffee con il Whiskey, una fragranza forte e ricca.

Ogni volta, però, che lei si avvicinava al bancone ordinava sempre diversi caffè in base alla sua voglia, non aveva mai ordinato un cocktail.

53

- Perché avrebbe dovuto ordinare un cocktail?

- Questo barista era esperto nella preparazione di cocktail e gli avrebbe fatto piacere se la ragazza avesse assaggiato il cocktail che lui aveva preparato appositamente per lei. In seguito, riuscì a trovare il modo di mettere insieme quella che gli sembrava assomigliare alla ragazza del whiskey irlandese e il caffè, e così creò una nuova bevanda. In seguito, la chiamò "Irish Coffee" e la aggiunse nel Menù, sperando che la ragazza potesse notarla.

- È un peccato che la ragazza non fosse come te, non fu molto attenta e prudente, così non trovò mai l'Irish Coffee. Il barista non aveva nemmeno mai richiamato l'attenzione della ragazza, era sempre intento a lavorare al bancone e la aspettava durante gli intervalli. Alla fine, lei riuscì a trovare l'Irish Coffee, e lo ordinò. Bene...ho finito!

- Tutto qui?

- Tutto qui? Tu sai quante energie ha speso il barista per creare l'Irish Coffee?

- Guarda che mischiare completamente il Whiskey irlandese con il caffè, richiede un grande sforzo.

Lei tirò giù un bicchiere per l'Irish Coffee dalla barra sopra il bancone.

- Innanzitutto, la proporzione tra whiskey e caffè - e intanto indicava la prima linea dorata sul bicchiere:

- Poco più di un'oncia di whiskey, più o meno 30 cc.

E puntò, di nuovo, il dito verso la seconda linea dorata:

- Cinque once di caffè, 150 cc., in proporzione è 1:5. Sai quante prove ho fatto?

La ragazza non ordinò mai cocktails, non doveva piacergli molto l'alcool, e poi il whiskey è un liquore che senti in gola. Perciò lui aveva bisogno di trovare un modo per rendere più delicato il sapore dell'alcool, senza però ridurre la fragranza e il gusto. Perciò, il procedimento di cottura è la parte più importante.

- Questo spiega perché il bicchiere per l'Irish Coffee, rispetto ad un qualsiasi altro bicchiere, è resistente al calore, e per quanto riguarda le due linee dorate, vi è un motivo. Fece per prendere di nuovo lo straccio per pulire, volevo anticiparmi, ma gettò lo straccio lontano da noi.

- Ora non lo puoi più prendere! Ah ah! Non so se hai notato che soltanto la selezione del whiskey, del bicchiere e del metodo di cottura, la forza e il calore, rendono l'Irish Coffee davvero buono. Solo la scelta del caffè è personale.

- Perché?

- Oltre al fatto che il caffè non piacesse molto alla ragazza, rappresentava anche un modo farsi perdonare. Non bisogna essere pignoli sul whiskey e bisogna essere tolleranti sul caffè.

Forse al barista interessava solo preparare dell'Irish Coffee per lei, non gli interessava che lei potesse venire a conoscenza dei suoi sforzi e del suo impegno, né gli interessava se questa cosa potesse commuovere la ragazza.

- Oggi non ti ho ancora preparato il caffè, te lo faccio adesso?

- Aspetta! Non cambiare discorso, poi?

- Se vuoi conoscere altri dettagli, te li dirò la prossima volta.

- Ehi!

- Non fare così! Sono sicura che non verrai la settimana prossima!

- Se dovessi tornare a Taipei per una riunione, sicuramente verrò.

- Se dovessi tornare a Taipei per una riunione...

E, intanto, lei continuava a ripetere sottovoce questa frase.

Tirò giù un altro bicchiere e cominciò a preparare l'Irish Coffee.

L'avevo vista preparare quel caffè per ben due volte, perciò quella volta la mia attenzione si focalizzò esclusivamente su di lei.

Non l'avevo mai osservata esteticamente, perché pensavo che la sua parte migliore fosse la sua anima.

Dal momento in cui seppi che lei aveva origini irlandesi, cominciai a pensare che lei avesse un non so ché di esotico.

Oggi, a guardarla bene, oltre a saper preparare il caffè, è anche una gran bella ragazza.

In particolare, quei due occhi in grado di raccontare una storia!

- Perché continui a fissarmi? – Lei sembrava un po' imbarazzata.

- Per preparare il caffè hai bisogno di concentrarti, tu non mi guardavi? Come facevi a sapere che ti guardavo, allora?

- Affrettati a berlo caldo!

- Mmm...

- A Taipei fa sempre più freddo, sarà meglio che indossi un cappotto, la prossima volta.

- Ehm...

- Smettila di bofonchiare, prendere l'influenza sarebbe una tragedia, specialmente se dovessi riprendere il treno notturno.

- Se bevo Irish Coffee, non dovrei ammalarmi!

- Scemo!

- Mi stai rimproverando, lo sai?

- Bevi, fa presto!

9

- Dovresti andare a prendere il treno!

Io annui più volte, mi preparavo a tirare fuori il portafoglio, quando lei disse:

- Tu sei il primo cliente che mi sente raccontare la storia dell'Irish Coffe, perciò insisto nell'offrire.

- Perseverare è diabolico! Lasciami pagare stavolta!
- Non blatero più... - mi fece la linguaccia e continuò dicendo:
- La prossima volta ti racconterò gli sviluppi della storia tra il barista e l'hostess.
- Ottimo! Alla settimana prossima allora!
- Ehi!

Ero appena arrivato sotto l'albero della Fenice, all'imbocco del vicolo, quando udii la sua voce alle mie spalle.

- Che c'è? Ti sei pentita e vuoi i soldi?
- Certo che no! Hai dimenticato la valigetta.
- Oh...grazie!
- Fortuna che ho detto che sei un uomo accorto e prudente! Non pensavo fossi così sconsiderato!
- Se fossi stato prudente, non avrei mai potuto conoscerti!
- Perché?
- Per maggiori dettagli, si rimanda alla prossima volta!
- Ah ah...non copiarmi! Dai...parla!

Le luci del vicolo si irradiavano attraverso gli spazi vuoti tra le foglie dell'albero della Fenice.

Forse fu l'azione riflettente delle foglie, ma io riuscii finalmente a vedere quel tocco di verde nelle sue pupille.

- La prima volta che venni qui fu perché avevo perso l'ultimo aereo, e la ragione di questo fu che avevo dimenticato di portarmi dietro il mio rapporto di ricerca.
- Solo per questo?
- Solo per questo? Lo sai quanto dovevo essere via di testa per arrivare a commettere un errore del genere?

E poi avevo imparato la sua voce, questo faceva sì che la sua ombra sotto l'albero e quella dell'albero stesso si librassero, insieme, nell'aria.

- Fuori fa freddo, torna dentro.

- Bene! - lei rimase in silenzio per un istante, poi domandò: - dunque non sei poi così stanco se prendi sempre il treno notturno?!

- No...non lo sono. E comunque, non ci sono eventi così importanti che mi costringono a dover immediatamente tornare indietro. E poi...

- E poi cosa?

- E poi...mi piace!

- Ti piace cosa? L'Irish Coffee? Oppure...“Yeats”? Oppure...

- Oppure cosa?

Lei sorrise senza rispondere.

A dirla tutta, nemmeno io conoscevo la risposta.

Alzai la testa per scorgere la luna nascosta dietro le foglie, e inconsapevolmente esclamai:

- Quest'albero della Fenice cresce davvero rigoglioso.

- Albero della Fenice? Questo è l'albero del Buddha!

- Albero del Buddha?

- Non sai distinguere l'albero della Fenice dall'albero del Buddha, vero?

- L'albero del Buddha non è un albero, l'albero della Fenice spiega le ali. In origine, entrambi non erano alberi, non vi è alcun dubbio. Il Buddha Amitabha...questa è profonda scuola Zen. Capisci?

- Che sciocchezze dici! Va a prendere il treno!

- Ok. Ci vediamo la settimana prossima.

- Certo! Ti aspetto!

A Tainan, qualche giorno dopo, non mi presi cura di me stesso e mi ammalai.

Non era iniziata tanto male, avevo semplicemente un po' di capogiro, mal di gola... tutto qui.

Poi mi salì la febbre, così mi congedai e me ne andai in ferie.

Giunto il giovedì, non andai nemmeno alla riunione a Taipei, semplicemente rimasi a casa, un po' stordito, a riposarmi per un giorno intero.

Andai ancora una volta allo "Yeats", ed erano già due settimane.

Chi poteva immaginare che, una volta giunto all'entrata del negozio, avrei trovato, inaspettatamente, un cartello con su scritto "CHIUSO"?!

Non fu cosa da poco, rimasi ammutolito per circa dieci minuti.

Non mi rimase altro da fare che girare in tondo tra lo "Yeats" e l'albero della Fenice, ah no, l'albero del Budda!

Dopo aver vagato per circa mezz'ora, d'improvviso vidi un'ombra sbucare dal buio, in lontananza e avvicinarsi pian piano.

- Come mai arrivi solo ora?

- Tu hai dovuto aspettare meno di un'ora, io ho aspettato due settimane.

Lei sembrava un po' arrabbiata, io ero dietro di lei pronto a entrare, senza dire una parola.

Prese le chiavi e aprì la porta, accese le luci, andò dietro al bancone, si mise a lavare i piatti.

L'acqua sgorgava dal rubinetto con un lamento e toccava il bicchiere creando un suono cristallino, ma lei, invece, non fiatava.

- Io...io la settimana scorsa ho avuto l'influenza, perciò non sono venuto a Taipei.

- Davvero? Lei si voltò, aveva un'espressione di stupore e di preoccupazione allo stesso tempo.

- Già!

- Poi sei stato meglio?

- Sono guarito!

Si asciugò le mani, si sedette al lato del bancone, e con un dito mi sfiorò delicatamente la fronte.

- Perché non parli più? E come mai oggi non hai aperto il bar?

- Sono arrabbiata! Le persone che aprono una caffetteria, secondo le norme vigenti, non possono essere arrabbiate?

- Certo! Ma perché sei arrabbiata?

- Sai per quanto tempo ti ho aspettato la settimana scorsa?

- Di certo non posso saperlo!

- Ti ho aspettato fino alla mattina.

- Davvero? Scusa. Non l'ho fatto apposta.

- Ok...ti perdono!

- Gradisci del thè o del caffè?

- Caffè.

- Quale tipo?

- Irish Coffe.

- Ci vuole le gocce?

- Cosa?

- Tu sai quanto tempo è trascorso da quando il barista inventò l'Irish Coffee a quando la ragazza lo ordinò?

- Quanto?

- Un anno intero.

- Davvero? Perché tanto tempo?

- La prima volta che lui preparò l'Irish Coffee per lei, si emozionò a tal punto da piangere,

per paura che lei lo vedesse, si asciugò le lacrime con le dita, poi, furtivamente, con il dito impregnato di lacrime sfiorò il bordo della tazza. Così, quel primo sorso di caffè aveva tutto il sapore di un desiderio a lungo trattenuto e fermentato. E lei, a sua volta, divenne il primo cliente a ordinare Irish Coffee.

- In quest'anno non c'è stato nessuno che ha ordinato Irish Coffee?

- Esatto! Questo perché solo lei era riuscita a ordinarlo.

- Perché?

10

Lei non rispose alla mia domanda e continuò dicendo:

A quell'hostess piacque tantissimo l'Irish Coffee, dopodiché bastava che si fermasse all'aeroporto di Dublino per ordinarne una tazza. Col tempo, loro divennero molto intimi, l'hostess parlava con lui dei gustosi aneddoti delle varie nazioni del mondo, e il barista insegnò lei come preparare l'Irish Coffee. Fino a che, un giorno, la ragazza decise di non fare più l'hostess, a lui disse "Farewell", e così si concluse la loro storia.

- Farewell?

- "Addio", ma non era proprio un addio, e non era nemmeno tanto simile ad un "arrivederci". L'ultima volta che preparò l'Irish Coffee per lei, in effetti le domandò:

*Want some tear drops?*<sup>34</sup>

- *tear drops?*

- Già! Perché lui sperava ancora che lei potesse rendersi conto di sentire il sapore del suo desiderio a lungo trattenuto.

- Dopo esser tornata nella sua casa a San Francisco in California, improvvisamente, un

---

34 Trad. Ci vuoi le gocce?

giorno, le venne voglia di Irish Coffee, lo cercò in tutte le caffetterie senza riuscire a trovarlo. Solo successivamente, lei capì che il barista aveva inventato l'Irish Coffee solo per lei, ma per tutto il tempo comunque non aveva mai capito perché lui le avesse fatto quella domanda: "*Want some tear drops*"?

- Non molto tempo dopo, la ragazza si aprì una caffetteria dove vendeva Irish Coffee.

Gradualmente, esso cominciò a divenire molto popolare a San Francisco. Questo è il motivo per cui sebbene l'Irish Coffee sia apparso prima a Dublino, in Irlanda, è diventato così popolare a San Francisco.

- Dopo che se ne andò l'hostess, il barista cominciò a convincere i clienti ad ordinare Irish Coffee, perciò, le persone che bevevano Irish Coffee nell'aeroporto di Dublino, sapevano che è un cocktail. Naturalmente, di contro, le persone che lo bevevano nelle caffetterie di San Francisco, pensavano che fosse solo un caffè.

- L'Irish Coffee è considerato sia un cocktail che un caffè, il che non è altro che un bel errore!

- Bene! La storia è finita! Dovrei prepararti una tazza di caffè adesso.

- E non mi ci mettere dentro le lacrime di nascosto!

- Mah! Se anche le aggiungessi non te ne accorgeresti nemmeno!

- Probabilmente non me ne accorgerei, perché le tue lacrime sono piuttosto dolci.

- La settimana scorsa mi hai fatto aspettare invano, e ancora non abbiamo fatto i conti per questo.

- Non rimproverarmi! Ti ho già chiesto scusa!

- Con te... - intanto mi puntava il dito contro: - non ci parlo più!

Mi squadrò con insoddisfazione, poi, con grande concentrazione, si mise a preparare l'Irish Coffee.

- Questa volta posso stare poco allo "Yeats", finisco il caffè e poi vado.

- Su cosa insisti oggi?

- Tu sei il primo cliente a sapere quanto l'Irish Coffee sia adatto all'umore, perciò insisto nell'offrire.

- Umore?

- L'ho appena detto, l'Irish Coffee fa bene all'umore quando lievitano i cattivi pensieri.

- Bene! In realtà, temevo che tu non riuscissi a trovare la scusa che giustificasse il tuo insistere.

- La settimana prossima non ammalarti di nuovo!

- Tranquilla! Anche se in ospedale mi facessero una flebo, potrei andarmene stringendola tra le braccia.

- Scemo! Non blaterare! Prima indossa la giacca, poi te ne vai!

Il freddo aumentava ogni giorno di più, anche la differenza climatica tra Nord e Sud era sempre più forte.

Spesso a Tainan è soleggiato e fresco, mentre a Taipei è umido e freddo.

In un giorno di pioggia, a Taipei, lei mi aspettava all'angolo sotto l'albero della Fenice, con un ombrello in mano.

Ho sbagliato di nuovo, era l'albero del Buddha.

- E gli altri clienti?

- Li ho cacciati via!

- Sei davvero terribile!

- Ah ah...scherzavo! Questa volta i clienti erano davvero pochi.

- Vuoi del thè o del caffè?

- Caffè.

- Che tipo di caffè?

- Irish Coffee.

Il tipo di dialogo non era cambiato per niente, sembrava che continuassimo a mantenere un semplice rapporto proprietario-cliente.

Le domandai più volte, ma lei non mi disse mai perché l'hostess aveva ordinato il caffè irlandese solo un anno dopo che il barista lo ebbe inventato.

Il terzo giovedì di Dicembre di quell'anno, coincideva proprio con il suo compleanno.

- Che coincidenza! Ma allora...sei del segno del Sagittario!

- Proprio così! Dunque oggi devo farti compagnia nel bere una tazza di Irish Coffee.

- Perché?

- La Costellazione dell'Arciere, anche detta del Sagittario, è simile ad un cavallo selvaggio che corre in aperta campagna. Solo bere una tazza di Irish Coffee può reggere il confronto con la libertà di un Sagittario.

A lei sembrava interessare tutto ciò che riguardasse l'Irish Coffee.

Ogni volta che riprendevo il treno da Taipei, la valigetta sembrava sempre più pesante rispetto a quando ero arrivato.

- Sei il primo cliente a sapere che sono del segno del Sagittario, quindi ci tengo ad offrire.

- Sei il primo cliente che ha avuto il coraggio di dare buca alla barista, per questo voglio offrire io.

- Sei il primo cliente che non fa distinzione tra l'albero della Fenice e l'albero del Buddha, pertanto offro io.

- Sei il primo cliente che non ha bisogno di pagare per bere Irish Coffee, perciò lascia che offra io.

Lei trovava, di continuo, una scusa per offrire.

Anche se non avesse trovato una buona scusa, avrebbe sempre potuto dire:

- Sei il primo cliente per il quale non riesco a trovare una scusa per offrire da bere, è per questo che lo faccio!

All'inizio dell'anno successivo, dovevo fare il rapporto finale su questo progetto di ricerca. Mi aggiustai la cravatta, pronto ad entrare in scena per spiegare i risultati della ricerca, per far contenti i signori che avrebbero tirato fuori i soldi.

Si sperava che quella fosse l'ultima volta che fossi andato a Taipei per affari.

Ovviamente se ci fosse stato tempo, avrei potuto andare a Taipei in qualsiasi momento.

Solo che, per l'uomo moderno, aspettare di avere davvero del "tempo libero", significa già che non sa di che anno e mese si sta parlando.

Inoltre la cosa più importante è che avevo perso la motivazione per andare allo "Yeats".

Ogni progetto di ricerca ha un così denominato scopo o obiettivo di ricerca, in parole povere "la ragione per cui".

Ma quando non ero in viaggio d'affari e non ero quindi costretto ad andare a Taipei, qual era, allora, la ragione che mi spingeva ad andare allo "Yeats"?

Dopo tutto il nostro era semplicemente un rapporto tra proprietaria del bar e cliente.

Uno di noi due dietro al bancone, l'altro al di qua di esso. Separati dal bancone del bar, noi ci sentivamo comunque al sicuro e semplici.

Passammo il limite, proprio come il whiskey irlandese e il caffè caldo oltrepassano quelle due linee dorate, così da rendere l'Irish Coffee non più puro.

- Desideri ordinare thè o caffè?

- Caffè.

- Che tipo di caffè?

- Irish Coffee.

- Perché oggi indossi una cravatta?

- Perché... perché oggi c'è la relazione finale, ecco perchè indosso una cravatta.

Sembrai un po' timido e balbuziente.

Lei osservò ancora un po' la cravatta, rispetto al solito la mia valigetta era ancora più piena.

- Ho capito! La settimana prossima, molto probabilmente, non verrai più a Taipei.

La guardai, non riuscii a dire una parola, annuii semplicemente.

Lei non chiese null'altro.

In modo automatico, prese un bicchiere da Irish Coffee, macinò i chicchi di caffè e mise a cuocere il Medelin. (I chicchi di caffè erano troppo pochi!)

Versò il whiskey irlandese. (Era troppo!)

Superata la prima linea dorata, ne versò ancora, e ancora, riempiendo fino all'orlo.

Lo buttò giù tutto di un fiato.

Versò, nuovamente, whiskey irlandese.

Aggiunse lo zucchero, infiammò l'alcool, riscaldò la tazza. (La fiamma era eccessiva!)

Fece roteare la tazza. (Il modo in cui girava era troppo veloce!)

Con molta calma osservava il whiskey nella tazza. (Bisognava toglierlo dalla fiamma!)

Spense il fuoco che infiammava l'alcool, aggiunse caffè caldo e, in superficie, la panna montata.

Mi invitò a bere.

- Ti andrebbe di sentire la mia storia? Si mise seduta e si tolse gli occhiali.

- Ehm...

- I miei libri di studio non sono stati molti, né tantomeno buoni, dopo la laurea andai dritta a lavorare in caffetteria. Lavorando in diverse, iniziai a maturare un profondo interesse per la preparazione del caffè. È un peccato che nelle moderne caffetterie si badi sempre più all'arredamento e al vasellame, ne consegue che il caffè in sé non riceve il giusto valore.

- Dopo aver ascoltato la storia dell'Irish Coffee, decisi allora di prepararne una tazza fatta

come si deve.

Quando imparai a prepararlo ben bene, aprii lo “Yeats”.

- Sebbene questa storia sia solo una leggenda, o un'interpretazione arbitraria della gente, io la prendo molto sul serio.

- Dopo aver aperto il negozio, mi aspettavo sempre qualche cliente che ordinasse Irish Coffee. Il barista dovette aspettare un anno per il suo primo Irish Coffee, rispetto a lui sono stata fortunata, solo tre mesi e ne hai ordinato uno tu!

L'atmosfera è un po' diversa, sembra che il whiskey scozzese, aggiunto all'Irish Coffee, abbia un sapore affumicato, ma non è whiskey irlandese.

Mi aveva dato due Menù da sfogliare quando venni per la prima volta allo “Yeats”:

- Sembri diverso!

Innanzitutto frugai nella sezione di caffè scuri, nella prima facciata vi erano 20 tipologie di caffè e prezzi.

Poi cercai un po' tra i caffè leggeri, e nella prima colonna c'erano ancora altri nomi e prezzi!

Avevo sempre creduto che nel Menù dei caffè leggeri rientrassero anche varie tipologie di thé.

In realtà, solo dopo scoprii che sulla seconda pagina dei Menù c'erano anche i nomi e i prezzi dei thé.

La differenza è che l'Irish Coffee, solo successivamente, è stato inserito nel Menù dei caffè scuri.

- Perché hai voluto fare due Menù?

- Anche il barista, a suo tempo, fece così, dopodiché l'hostess divenne la prima cliente che ordinò Irish Coffee.

- Sebbene abbia fatto due Menù, non ho mai dovuto tirar fuori quello dei caffè scuri.

- La prima volta che sei venuto qui, ho notato che ti sei messo ad osservare fisso il ritratto e il verso di Yeats. Sebbene la maggior parte dei clienti che vengono qui per la prima volta, possano osservare allo stesso modo, in realtà danno solo una scorsa, mentre tu hai proprio letto.

- Ho impiegato un po' di tempo prima di tentare la fortuna, e vedere se tu potessi ordinare o meno Irish Coffe.

- Quando lo hai ordinato per la prima volta, il mio cuore si è riempito di gioia. Mi è sembrato, d'improvviso, di poter rivivere il momento in cui il barista sentì l'hostess pronunciare: "Irish Coffee!".

- Con molta serietà, ho preparato Irish Coffee per te che sei stato il primo in assoluto a ordinarlo, ero anche un po' nervosa. Tu gustavi il caffè, io, di nascosto, ti osservavo.

Quando vidi la tua espressione soddisfatta dopo averlo bevuto, mi commossi.

Ci siamo incrociati grazie a un caffè, niente di più.

- Al momento di pagare il conto, la tua espressione di gratitudine così cordiale nei miei confronti, fu la migliore ricompensa. Puoi capire ora perché ho sempre insistito che non pagassi? Naturalmente, perché non ti ho mai considerato come un cliente.

Continuava a parlare senza fermarsi, sembrava un sonniloquio, come se mormorasse.

12

- Lascia che io ti offra oggi!

- A cosa è dovuto il tuo insistere, oggi?

- Perché tu, alla fine, mi fai arrivare a capire come si sentiva il barista quando preparò l'ultimo Irish Coffee per l'hostess, per questo voglio offrire io.

- E come si sentiva?

- Disperata nostalgia. La nostalgia e i treni sono ben diversi, la nostalgia ha sempre solo una direzione. L'Irish Coffee si può tramandare, ma lui non fece mai niente per far sì che lei conoscesse le sue pene.

- Tu a chi pensi?

- Ad una persona accorta e prudente.

Toccò a me non parlare.

- Scusa... - dopo molto che rimanemmo entrambi in silenzio, lei ricominciò a parlare:

- Mi sono appena dimenticata di aiutarti ad aggiungere le gocce.

Lei tirò giù un bicchiere da Irish Coffee vuoto, e rimase impalata a fissarlo a lungo.

- È già l'ultimo bicchiere da Irish Coffee, perché sono così poco accorta?

Le sue lacrime, d'improvviso, cominciarono a grondare giù dalle sue verdi praterie irlandesi e si riversarono direttamente nel bicchiere.

Poi, con l'indice della mano destra, libando le sue lacrime, seguì, tutt'intorno, il bordo del bicchiere.

Un giro dopo l'altro.

Dopo aver disegnato il quinto giro, sollevò la testa, piangendo a calde lacrime, disse:

- Addio.

E, immediatamente dopo di lei, anch'io le dissi addio.

Non ci dicemmo "arrivederci".

Ritornai a Tainan e continuai con la solita attività lavorativa.

Non avere più la necessità di organizzare ogni settimana un viaggio di lavoro, sembrò alquanto noioso.

Talvolta, mi recavo con i colleghi nei "Bubble Coffeeshop", e ogni volta provavo a vedere se riuscivo a trovare dell'Irish Coffee.

Se c'era lo ordinavo, se non c'era non faceva niente.

Anche se lo ordinavo, di solito era solo qualcosa di simile.

In altre parole, per quanto riguardava molte caffetterie irlandesi, l'importanza del caffè era data semplicemente dall'aggiunta di whiskey nel caffè.

Alcune caffetterie, addirittura, variavano con l'aggiunta di Brandy.

Senza contare che, sul bicchiere dell'Irish Coffee, non compariva la scritta che ne confermava il nome.

L'inverno passò in fretta, la stagione più adatta a bere Irish Coffee volse al termine.

La stagione, in cui si ha nostalgia dell'Irish Coffee, stava iniziando o stava finendo?

Alla fine dei conti, non sapevo se mi piacesse più l'Irish Coffee o la ragazza.

Mi sembrò di non saper distinguere questi due differenti sentimenti, ma del resto sapevo nemmeno la differenza tra l'albero del Buddha e quello della Fenice!

Se l'Irish Coffee può essere un cocktail ma anche un caffè, allora significherebbe che potevano piacermi, allo stesso tempo, sia la ragazza che l'Irish Coffee?

Appena conclusosi l'anno, alcuni colleghi si misero d'accordo per andare alle terme di Taitung.

Al ritorno, finalmente ordinai un Irish Coffee in una caffetteria vicino alla stazione dei treni di Taitung.

Il bicchiere era quello giusto, la fragranza era quella giusta, e anche il sapore era quello giusto.

La differenza era che il proprietario era un uomo di mezza età, grasso e sulla quarantina.

Si evinceva una differenza sostanziale con la ragazza e il suo Irish Coffee.

Mentre bevevo, ricordavo i tempi in cui mi gustavo il caffè allo "Yeats".

Dopo aver bevuto l'Irish Coffee, si infiammò lo stomaco, e immediatamente dopo anche il cuore.

Sembrò che una lacrima gli scendesse giù dall'angolo dell'occhio, per poi scivolare lungo

le gote fino a bagnargli le labbra.

Salata e un po' aspra.

Io e lei eravamo uguali, alla fine arrivai a provare lo stesso sentimento di nostalgia.

Non vedevo l'ora che arrivasse giovedì, ma, in realtà, non c'era bisogno di aspettare che arrivasse giovedì.

Non era che desiderare questa cosa mi permettesse di vedere più in là, e quando la marea del desiderio mi travolgeva, non stava a scegliere né dove né quando.

Dopo il lavoro, presi l'ultimo volo da Tainan a Taipei.

Mancava ancora un po' alla mezzanotte, così mi misi ad aspettare all'angolo sotto l'albero del Buddha.

Oh, alla fine l'ho detto giusto, non lo chiamerò più "Albero della Fenice"!

Aprii la porta dello "Yeats", lasciando il freddo alle mie spalle.

Lei era intenta a pulire il bancone del bar, con uno straccio.

- Salve! - disse, senza sollevare la testa.

Mi avvicinai al lato del bancone e mi misi a sedere.

- Utilizzi ancora il trucco di pulire il bancone?

Lei cominciò a tremare lievemente, d'improvviso smise di pulire il bancone.

Sollevò il capo.

- Desideri tè o caffè?

- Caffè.

- Che tipo di caffè?

- Irish Coffee.

- Che ci fai ancora in giro per Taipei?

- Desideravo una tazza di Irish Coffee.

- Vuoi che ci aggiunga le gocce?

- Non ce n'è bisogno.
- Perché?
- Perché finalmente so come ci si sente quando ti manca una persona.
- E chi ti manca?
- Mi manca una persona seria e insistente.

Lei sollevò lo sguardo, cercava di allungare la mano tremolante verso la barra sopra al bancone, per prendere un bicchiere da Irish Coffee.

Ma, per quanto provasse, non ci riusciva.

E così, scavalcai il bancone del bar che ci separava e, stringendo con delicatezza la sua mano, la aiutai a tirare giù dalla barra due bicchieri da Irish Coffee.

## 3° CAPITOLO

### COMMENTO TRADUTTOLOGICO

#### 3.1 Elaborazione della macrostrategia traduttiva

Quando si parla di prosa narrativa, o più in generale di testo letterario, risulta di notevole importanza riconoscere che la funzione informativa e denotativa del testo, che riguarda la *fabula* in sé e gli avvenimenti in essa raccontati, è subordinata a una più importante funzione estetica e connotativa, che riguarda invece il modo in cui l'autore sceglie di raccontare ed esporre gli eventi, e le conseguenti sensazioni e reazioni che ha intenzione di suscitare nel lettore. Ma in un testo narrativo la connotazione ha molteplici modalità di espressione, innanzitutto attraverso le scelte linguistiche compiute dall'autore, e a loro volta poste su diversi piani: il livello lessicale e quello sintattico, il ritmo della narrazione, il punto di vista dell'autore, che parla in prima persona e così via; Ecco spiegato il motivo per cui un racconto può essere definito un testo aperto, in altre parole un testo dove il lettore empirico, come sostiene Osimo, non è un "fruitore passivo"<sup>35</sup>: il lettore non si appropria ad un testo in cui le informazioni hanno una ed una sola interpretazione, ma è un testo dove l'autore propone al lettore empirico un'informazione che contiene altresì svariati livelli di interpretazione; spetta al lettore cogliere i diversi "gradi" di informazione, e il modo più o meno connotato con cui l'autore di volta in volta presenta gli eventi, i personaggi, e le sue idee.

##### 3.1.1 La dominante e le sottodominanti del prototesto

La dominante del testo in questione, risiede quindi nella funzione connotativa, esplicita o implicita a seconda delle scelte stilistiche adoperate dall'autore.

Tuttavia, per un traduttore risulta pressoché impossibile pensare di non dare luogo a residui o perdite, nel passaggio dal prototesto a un metatesto. In questo caso, possiamo rifarci ai

---

<sup>35</sup> Osimo B., Manuale del traduttore, pg. 22

concetti di "reversibilità" e "effetto" esposti da Umberto Eco, nella sua raccolta di saggi intitolata "Dire quasi la stessa cosa", pubblicata da Bompiani nel 2003: per "reversibilità" si intende la possibilità, più o meno concreta, che un lettore ha di ritornare al prototesto partendo dal metatesto, grazie alla capacità del traduttore di trasporre nella lingua di arrivo non solo il contenuto, ma anche lo stile e la forma del prototesto; come si può notare da questo passo estratto dal romanzo

"二

这家咖啡馆光线很明亮，但并不华丽，空气中也没有呛鼻的烟味。

很多咖啡馆常会因经营不善而节省电费，弄得光线非常阴暗。

我常在这种咖啡馆撞到桌角。

台南以前还有家要点蜡烛的咖啡馆，这样除了可以省电外，

咖啡上浮着一只小蟑螂 (BLATTA ORIENTALIS) 客人也不容易发觉”。<sup>36</sup>

nella mia traduzione ho voluto lasciare la stessa impostazione di pagina, lo stesso stile di formattazione, proprio per consolidare l'idea che il testo è stato scritto su internet, ed è stato caricato in questa nuova modalità di scrittura del web:

"2

L'illuminazione di quel coffee shop era davvero brillante, ma non certo abbagliante,

nell'aria non c'era nemmeno l'irritante puzza di fumo delle sigarette.

Molti coffee shop, per cattiva gestione e per risparmiare energia elettrica, ricorrono ad una

luce molto soffusa.

In questo tipo di coffee shop, ho spesso urtato contro gli spigoli dei tavolini.

---

<sup>36</sup> Cai, *Irish Coffee*, pg. 4

Prima, a Tainan, esistevano coffee shop che utilizzavano ancora le candele, così risparmiavano corrente elettrica, e nel caso in cui nel caffè vi fossero stati scarafaggi

(*blatta orientalis*) i clienti non se ne sarebbero di certo accorti".<sup>37</sup>

Per "effetto" si intende, invece, il trasmettere al lettore del metatesto le stesse sensazioni che l'autore del prototesto mira a trasmettere al proprio lettore. In generale, si può affermare che una traduzione buona è quella che permette di mantenere reversibili il maggior numero di livelli del testo tradotto, e non necessariamente quello meramente lessicale. Questi sono i principi a cui mi sono affidata durante il processo di traduzione di questo romanzo, con l'obiettivo primario di trasmettere al mio lettore modello, innanzitutto lo stesso senso di ironia e, in certi passi, di nostalgia e poi di amore, che l'autore esprime nel prototesto, e in secondo luogo, di mantenermi quanto più fedele al testo originale, allo stile, e come dicevo prima, alla formattazione .

Va inoltre aggiunto che un testo aperto a innumerevoli livelli di interpretazione, non può di certo reggersi su una ed una sola dominante. Come sostiene Bruno Osimo *la dominante è la componente intorno alla quale si focalizza il testo e che ne garantisce l'integrità. Definizione che fa pensare a una concezione molto univoca e precisa. In realtà all'interno della maggior parte dei testi si possono trovare varie dominanti, che possono essere collocate in ordine gerarchico a seconda della loro importanza strutturale: una dominante e varie sottodominanti*<sup>38</sup>. Risulta quindi d'obbligo individuare nel romanzo una scala gerarchica di dominanti e sottodominanti.

La dominante connotativa del romanzo è l'introspezione psicologica dei due protagonisti, di cui uno è l'autore che parla in prima persona e che quindi mostra anche pregi e debolezze del suo carattere, quello di una persona in carne ed ossa, attraverso uno stile completamente innovativo. Il romanzo di Cai Zhiheng mostra un tipo di narrativa realista, che mira a rappresentare il mondo interiore dei due protagonisti: le loro abitudini, gli aneddoti del protagonista, i dialoghi veloci forniscono al lettore empirico diverse strade per entrare nel mondo sentimentale e psicologico dei personaggi.

Come sottodominante del testo si può individuare l'ironia sul personaggio principale, di cui

---

<sup>37</sup> Ivi., pg. 29

<sup>38</sup> Osimo, *Propedeutica della traduzione*, p. 67

per altro non viene mai indicato il nome durante tutto il corso del romanzo e in cui si riflette inevitabilmente l'autore in quanto la narrazione avviene in prima persona, con la quale si desidera mettere in evidenza il senso di estraneità, che vive il protagonista che riesce a trovare se stesso e la sua felicità solo nel bar della protagonista, il senso di smarrimento del personaggio maschile, che è sempre in viaggio fra Tainan e Taipei, e anche il senso di sventura

"我也不知道还有没有下次，难道再错过一次末班飞机？

『谢谢你，让我喝到这么好的咖啡。』

我站起身，看了看表，该是她打烊的时候了”。<sup>39</sup>

"Io non sapevo se ci sarebbe stata o meno una prossima volta, era mai possibile che io

avessi perso di nuovo l'ultimo aereo?

- Grazie per l'ottimo caffè!

Mi alzai, guardai l'orologio, doveva essere il suo orario di chiusura".<sup>40</sup>

ma, al contempo, di fatalità che porta il protagonista a perdere sempre l'aereo:

"『我第一次来这里是因为错过末班飞机，而错过的理由是研究报告忘了带。』"<sup>41</sup>

"- La prima volta che venni qui fu perché avevo perso l'ultimo aereo, e ragione di questo fu che avevo dimenticato di portarmi dietro il mio rapporto di ricerca".<sup>42</sup>

---

39 Cai, *Irish Coffee*, pg. 10

40 Ivi., pg. 39

41 Cai, *Irish Coffee*, pg. 23

42 Ivi., pg. 57

Un'altra sottodominante importante è l'avventura amorosa, l'autore spiega le dinamiche secondo le quali si svolge l'incontro e come si sviluppa il sentimento che l'autore comincia a provare nei confronti della ragazza.

Il racconto si svolge per episodi che, a parte le scene iniziali in cui il protagonista si trova a vagare solo per strada, per il resto si svolgono tutte in un bar che reca l'insegna "Yeats", omaggio al grande poeta irlandese del XX secolo

"招牌的底色是很深的咖啡色，明显地写上草绿色的“Yeats”。"<sup>43</sup>

"Lo sfondo dell'insegna era di color caffè scuro, e su di esso vi era la scritta “Yeats” di color verde erba."<sup>44</sup>

così come del resto all'interno del locale si trovano il suo ritratto ed un verso:

“我左边的墙上挂着一副木炭人物画像，看起来像是30岁左右的西方男子。

他脸部瘦长，穿著西装，打条大领结，头发微卷而左分，约切齐上。

由于光线由左而来，因此右脸阴暗，左眼也刚好被刘海的阴影遮住。

换言之，我看不清楚他的眼神。

不过奇怪的是，我仍然可以感受到眼神里的英气与忧郁。

他的视线仿佛（仿佛）直视着右边墙上一副类似海报裱框的东西。

---

43 Cai, *Irish Coffee*, pg. 3

44 Ivi., pg. 29

我将头略往左倾斜，看到上面写着：

Cast a cold Eye

On Life, on Death

Horseman, pass by! ”<sup>45</sup>

"Alla mia sinistra, sul muro c'era un ritratto in carboncino che ritraeva un uomo occidentale sulla trentina.

Il volto magro, un abito all'occidentale e una grande cravatta a farfalla, la riga dei suoi capelli, leggermente ricci, verso sinistra, il taglio dei capelli fino all'altezza delle orecchie. A causa della luce che proveniva da sinistra, la parte destra del volto era oscurata, inoltre, l'occhio sinistro era coperto dall'ombra della frangetta.

In altre parole, non vedevo chiaramente la sua espressione.

Ma la cosa più strana è che riuscivo comunque a percepirvi eroismo e, al contempo, malinconia.

Il suo sguardo sembrava rivolgersi verso destra, lì sul muro c'era appeso qualcosa che assomigliava ad un manifesto incorniciato.

Inclinai leggermente il capo verso sinistra, e vidi che sul manifesto c'era scritto:

Cast a cold Eye

On Life, on Death

Horseman, pass by !"<sup>46</sup>

Ecco che qui si presenta una certa capacità descrittiva dell'autore, e in secondo luogo un'ulteriore sottodominante che è costituita dall'interesse spasmodico di questi nuovi

---

45 Cai, *Irish Coffee*, pgg. 4-5

46 Ivi., pgg. 30-31

scrittori per la letteratura occidentale, argomento di cui si è discusso nel primo capitolo di questa tesi.

Altra sottodominante, di cui ho tenuto conto durante la traduzione, è il linguaggio dei protagonisti, un linguaggio che rappresenta in pieno lo stile degli scrittori contemporanei e degli scrittori del web, che racchiude in sé idiomi tradizionali del cinese continentale, espressioni tipiche della parlata locale, nonché influenze linguistiche di stampo occidentale.

### 3.1.2 Il lettore modello del metatesto

Per quel che concerne il ruolo di un traduttore, Osimo giunge ad una conclusione molto importante:

"Il traduttore ha la grande responsabilità di [...] stabilire qual è il lettore modello a cui si rivolge. Questo è uno degli elementi che influenzano la sua strategia traduttiva. Il diverso impatto del prototesto sulla cultura ricevente è dettato dalla maggiore o minore comprensione da parte del traduttore della strategia (lettore modello) del prototesto e dalla sua capacità di elaborare una strategia (lettore modello del metatesto) adeguata alla cultura ricevente."

Dopo aver individuato le dominanti, il traduttore deve decidere a chi rivolgere la sua traduzione, al lettore ideale, la cui figura ovviamente non può coincidere con il lettore modello del testo di partenza. Risulta ovvio che, il traduttore oltre che essere l'autore del metatesto, si trova a dover essere *in primis* lettore empirico del prototesto. Di conseguenza, ha sia il compito di cogliere tutti i diversi livelli di interpretazione del testo in lingua originale, sia quello di trovare e utilizzare espressioni e locuzioni della lingua d'arrivo che siano il più possibile adatti a trasporre il significato originario espresso nella lingua *source*, per renderlo comprensibile ad un esteso gruppo di lettori della lingua *target*.

Per quanto riguarda il romanzo oggetto della mia traduzione, il livello di fruibilità del racconto è di media entità: il romanzo è rivolto ad un pubblico giovane, lettori con un livello di cultura medio-alto, con conoscenza minima di un inglese di base, un lettore non

necessariamente competente in letteratura in quanto l'autore del romanzo tende comunque a spiegare qualsiasi riferimento letterario nel testo. Il racconto, infatti non è stato pubblicato in nessuna rivista settoriale, bensì sul web, pertanto si rivolge ai giovani e non giovani internauti.

Nella mia traduzione, ho scelto di mantenere la fruibilità del racconto ad un livello medio-alto, soprattutto per il suo realismo e per gli eventi trattati in esso con tanta dovizia di particolari nella narrazione, e ho quindi optato per un lettore modello con un livello culturale medio, ma con conoscenza quantomeno base della lingua inglese, poiché ho preferito lasciare tutti i termini inglesi così come scritti dall'autore nel prototesto. Ho tenuto conto della profonda differenza culturale tra un lettore modello di nazionalità cinese e uno di nazionalità italiana, ma il romanzo non fornisce occasioni in cui il lettore non riesca a comprendere di cosa si sta parlando, perché la narrazione in realtà è semplice, e laddove c'è stato un chiaro riferimento ad un argomento o ad un personaggio tipici della cultura cinese, ho deciso di intervenire apponendo note esplicative (come si può vedere alla pagina 27 della traduzione), che potessero chiarire i dubbi del lettore e mantenessero l'attenzione focalizzata sulla dominante e sulle sottodominanti principali del racconto.

### 3.1.3 Illustrazione della macrostrategia traduttiva

Avendo, dunque, individuato le dominanti e le caratteristiche di un lettore ideale del metatesto, è possibile delineare la macrostrategia da adottare. Quando un traduttore si trova dinanzi ad un testo con certe problematiche traduttive, deve operare la scelta di apportare cambiamenti più o meno significativi riguardo allo stile e all'idioletto dell'autore, i *realia* contenuti nel testo, così come alla struttura sintattico-grammaticale. La teoria della traduzione propone una serie di dicotomie alle quali ci si può affidare per l'elaborazione di una strategia adatta.

Una delle dicotomie più famose è quella formulata da Toury, ovvero la differenza tra i criteri di "adeguatezza", dove l'enfasi è posta sull'emittente, sugli aspetti linguistici e culturali da conservare nel metatesto, e quello di "accettabilità", dove diversamente l'enfasi è posta sul destinatario, ovvero sulle "norme e convenzioni che valgono nel contesto in cui avviene l'attività traduttiva". *Per quanto riguarda il criterio di adeguatezza, per il*

*traduttore la valutazione della traduzione in base a questo criterio sarà legata alla sua efficienza, ossia a una valutazione del rapporto tra risultato ottenuto e risorse impiegate, dove il suo dispendio di forze e tempo sarà stato proporzionale al successo comunicativo e quindi agli obiettivi globali di qualità che gli sono stati imposti dall'incarico che ha accettato di eseguire; per il destinatario l'adeguatezza sarà invece legata all'efficacia comunicativa del testo in termini di massimo effetto comunicativo grazie al minimo dispendio di elaborazione cognitiva. [...] Per quanto riguarda il criterio dell'accettabilità, si tratta dell'aderenza della traduzione alle norme e convenzioni che valgono nel contesto in cui avviene l'attività traduttiva e quindi alle aspettative dei destinatari.*<sup>47</sup>

Ancora è possibile prendere in considerazione un'altra dicotomia, che riguarda il confronto, che ne fa Newmark, tra "*faithful translation*" e "*semantic translation*":

*"The distinction between 'faithful' and 'semantic' translation is that the first is uncompromising and dogmatic, while the second is more flexible, admits the creative exception to 100% fidelity and allows for the translator's intuitive empathy with the original."*<sup>48</sup>

Un bravo traduttore deve essere in grado di adottare, durante l'elaborazione della propria strategia, una linea generale e affrontare i problemi traduttivi che di volta in volta si presentano nel testo, perché nel corso di una traduzione il traduttore non può limitarsi ad un unico approccio che si basa su criteri serrati.

Nella mia traduzione, ho optato per una traduzione in linea di massima "accettabile", ovvero accessibile al lettore italiano che, pur non avendo padronanza della lingua cinese, possa comunque comprendere i *realia* e i vari riferimenti culturali che si presentano nel testo. Come dicevo prima, però, deve possedere un livello quantomeno base della lingua inglese, al fine di comprendere certe espressioni anglosassoni che ho deciso di non cambiare nel metatesto. Mi sono focalizzata, più che altro, sul cercare di mantenere vivo il valore della dominante principale del prototesto: l'autore ha voluto incentrare il discorso sulla descrizione dei sentimenti e delle emozioni del protagonista del racconto prima, e poi

---

47 Scarpa F., *La traduzione specializzata*, pgg. 212-213

48 Newmark 1988, op. cit., p.46

sulle emozioni di tutti e due i personaggi durante i loro incontri, per arrivare a fornire un'idea degli approcci sentimentali e delle relazioni tra uomo e donna in era contemporanea.

Ecco che qui entra in gioco la tesi di Newmark della "*semantic translation*", dove la sensibilità del traduttore e la sua comprensione del testo originale ricoprono un ruolo fondamentale nella trasposizione del testo nella lingua *target*.

Discorso particolare va fatto per il linguaggio adoperato da Cai Zhiheng, colmo di idiomatismi, modi di dire, frasi fatte, morfemi tipici della lingua taiwanese, espressioni di stampo occidentale, e così via. Durante la mia traduzione, ho cercato di contestualizzare di volta in volta gli aspetti caratteristici dell'idioletto dell'autore. Obiettivo principale è stato quello di rendere il testo fruibile e di facile e scorrevole lettura, mantenendo intatte certe espressioni e locuzioni presenti nel testo di partenza, ma soprattutto mantenendo intatta la struttura e la formattazione del testo, e cercando di mantenere, da una parte, coesi i rimandi a livello sintattico, grammaticale e lessicale, dall'altra coerenti i richiami di significato e contenuto, espressi in un linguaggio che dà vita a differenti livelli di interpretazione.

## **3.2 Analisi delle microstrategie traduttive**

### **3.2.1 I Fattori fonologici**

Dato che il testo da tradurre appartiene al genere di prosa narrativa e non poetica, non ho riscontrato insormontabili problemi traduttivi.

Data la natura sillabica della lingua cinese, le onomatopee vengono utilizzate dall'autore per richiamare suoni ben precisi e per conferire un certo significato ad una determinata esclamazione, come ad esempio la risata espressa dall'onomatopea "呵呵" *eh eh*, che in taluni casi ho deciso di rielaborare attraverso una trasposizione sintattica

"我开始学着她的语调，这逗得她呵呵笑了两声。"<sup>49</sup>

---

<sup>49</sup> Cai, *Irish Coffee*, pg. 9

"Cominciavo a studiare il suo tono e questo la divertiva al punto da farla ridere."<sup>50</sup>

in altri, laddove la struttura della frase lo richiedeva di per sé, l'ho voluta lasciare come particella esclamativa:

「呵呵，你终于知道啦。」<sup>51</sup> - Ah ah! Finalmente ci è arrivato!<sup>52</sup>

o ancora, suoni come 嗯 *ń*, una particella che può avere varie accezioni, può fungere da interiezione interrogativa (*eh?- come?*), da interiezione di sorpresa o disapprovazione (*oh!- eh?!- che?!*) o come nel caso di questa frase estrapolata dal testo

『嗯。我果然是个细心谨慎的人啊。』<sup>53</sup>

"- Mmm...In effetti sono una persona attenta e prudente."<sup>54</sup>

da interiezione di assenso, nelle varianti fonetiche di *Mmm...*, *Ehm...*, *Uhm...* .

Mi è risultato più complicato sciogliere alcuni dubbi a livello fonologico, dati dalla non piena consapevolezza e utilizzo quotidiano di certe espressioni idiomatiche della lingua cinese:

「别嗯啊嗯的，着凉感冒就惨了，尤其你又要搭夜车。」<sup>55</sup>

"- Smettila di bofonchiare, prendere l'influenza sarebbe una tragedia, specialmente se dovessi riprendere il treno notturno."<sup>56</sup>

---

50 Ivi., pg. 38

51 Cai, *Irish Coffee*, pg. 11

52 Ivi., pg. 39

53 Cai, *Irish Coffee*, pg. 9

54 Ivi., pg. 38

55 Cai, *Irish Coffee*, pg.22

56 Ivi., pg.56

### 3.3 I Fattori lessicali

#### 3.3.1 I Nomi

I nomi propri all'interno del romanzo di Cai Zhiheng giocano un ruolo importante in merito alla comprensione del racconto, in quanto aiutano a meglio definire quali siano le caratteristiche principali della narrazione, ma, volendo, permettono anche di capire quale sia lo spazio geografico all'interno del quale si muove il protagonista e di conseguenza l'andamento del racconto.

L'autore si muove tra Tainan, città a sud di Taiwan, dove ha studiato e dove lavora

"刚开始工作时所接手的第一个 Case，是和台大合作。"<sup>57</sup>

"Quando ho iniziato a lavorare, il primo *Case* che ho assunto è stato una collaborazione con l'Università di Taiwan."<sup>58</sup>

e Taipei, città a nord di Taiwan, dove si reca per lavoro

"每周四下午总要到台北开个进度会议。"<sup>59</sup>

"Ogni giovedì, a Taipei, avevo una riunione sugli sviluppi."<sup>60</sup>

L'autore, inoltre, non perde occasione per mettere a paragone queste due città:

"没办法，台北是中原地区，南部是蛮夷之邦，只得迁就了。"<sup>61</sup>

---

<sup>57</sup> Cai, *Irish Coffee*, pg. 2

<sup>58</sup> Ivi., pg. 26

<sup>59</sup> Cai, *Irish Coffee*, pg. 2

<sup>60</sup> Ivi., pg. 26

"Non c'è nulla da fare, Taipei è una regione della Cina, la zona a sud è una terra barbara, non c'è altro da fare se non adattarsi."<sup>62</sup>

"在一个台南晴朗炎热的10月天，台北的天空却不识相地飘起了雨。"<sup>63</sup>

"Quando a Tainan splendeva il sole in una calda giornata di ottobre, a Taipei pioveva a dirotto."<sup>64</sup>

"虽然雨跟时间没有直接关系，但是台北只要一下雨，便会莫名其妙地塞车。"<sup>65</sup>

"...Sebbene la pioggia non abbia rapporti diretti con il tempo, a Taipei basta che piova e si forma traffico."<sup>66</sup>

Posso dire, con grande ironia, che Cai Zhiheng non perde occasione per fare anche della "pubblicità occulta", nel momento in cui precisa il nome dell'aeroporto di Taipei

"开完了会，离开了会议室，匆忙上了出租车，到了松山机场，才发现研究报告忘了带。"<sup>67</sup>

"Finito tutto, lasciato il meeting, ho preso di fretta un taxi, solo dopo esser giunto all'aeroporto di Taipei "Songshan", mi sono accorto che avevo dimenticato di portarmi dietro il rapporto di ricerca."<sup>68</sup>

---

61 Cai, *Irish Coffee*, pg. 2

62 Ivi., pg. 26

63 Cai, *Irish Coffee*, pg. 2

64 Ivi., pg. 26

65 Cai, *Irish Coffee*, pg. 2

66 Ivi., pg. 27

67 Cai, *Irish Coffee*, pg. 2

68 Ivi., pg. 26

la compagnia aerea con cui vola

"我”了”了半天，只是想说一件悲惨的事：

我搭不上复兴航空九点整飞台南的班机。"<sup>69</sup>

"Ho perso mezza giornata, desidero solo raccontarvi questo aneddoto, che è davvero tragico:

ho perso l'aereo delle 9 della TransAsia Airways per andare a Tainan."<sup>70</sup>

e il nome della libreria in cui si è fermato dopo aver perso l'ultimo aereo disponibile, chiarendo anche in che strada fosse ubicata

"还有很多时间，只好先晃到敦化南路24小时营业的诚品书店。"<sup>71</sup>

"Mancava ancora parecchio tempo, perciò la cosa migliore che mi rimaneva da fare era vagare fino alla "Eslite Bookstore" aperta 24 ore su 24 nella Dunhua South Street."<sup>72</sup>

---

69 Cai, *Irish Coffee*, pg. 2

70 Ivi., pg. 27

71 Cai, *Irish Coffee*, pg. 3

72 Ivi., pg. 27

### 3.3.2 Il linguaggio

Il discorso narrativo nei romanzi di Cai Zhiheng risulta essere semplice, lineare, diretto e costituito da periodi non molto lunghi.

"日子久了，咖啡对我而言便成了生活上必须的饮料。

不过只要一离开研究室，我就很少喝咖啡。

毕了业，在熟悉的台南找了个工作。

那是个学术单位，我的职称是小小研究助理"。 <sup>73</sup>

“Con il passare del tempo, il caffè diventò qualcosa di cui non potevo più fare a meno.

Tuttavia, una volta fuori dal laboratorio era ben difficile che consumassi caffè.

Una volta laureato, ho trovato lavoro nella familiare Tainan.

È un'unità accademica dove il mio ruolo è di piccolo-piccolo assistente di ricerca". <sup>74</sup>

Il più delle volte si basa su dialoghi molto fitti, che fanno capo al modello teatrale di origine latina, il cosiddetto "botta e risposta":

" 请问要点茶或咖啡? 」

「咖啡。」

「请问您要哪种咖啡? 」

「爱尔兰咖啡。」

---

<sup>73</sup> Cai, *Irish Coffee*, pg. 1

<sup>74</sup> Ivi., pg. 25

「需要加眼泪吗？」

「啊？什么？」<sup>75</sup>

"- Gradisce thè o caffè?

- Caffè!

- Che tipo di caffè preferisce?

- Irish Coffee.

- Ci vuole le gocce?

- Ah? Cosa?<sup>76</sup>

o ancora:

"『喝了爱尔兰咖啡后就不会感冒了啊。』

「傻瓜。」

『你在骂我呢，你知道吗？』

「快喝啦！」<sup>77</sup>

"- Se bevo Irish Coffee, non dovrei ammalarmi!

- Scemo!

- Mi stai rimproverando, lo sai?

- Bevi, fa presto!<sup>78</sup>

Lo slang che usa Cai Zhiheng e le locuzioni come, per esempio "dalla bella fronte" per riferirsi ad una ragazza, oppure "dinosaurio" in luogo di "uomo nello spazio cibernetico", e "ti amerò per migliaia di anni", hanno ipnotizzato i nuovi lettori, che fino ad allora si erano

---

75 Cai, *Irish Coffee*, pg. 1

76 Ivi., pg. 25

77 Cai, *Irish Coffee*, pg. 22

78 Ivi., pg. 56

nutriti di televisione commerciale e di cultura MTV, e che si erano abituati, per voler esagerare, alla stenografia, e a tutte quelle espressioni *cool* e *cute* articolate dai vari canali televisivi.

Il deliberato impatto positivo dello slang internet di Cai Zhiheng, si è verificato proprio perché l'autore neutralizza il linguaggio vernacolare e gli aspetti dialettali del linguaggio cinese, e allo stesso tempo lo globalizza, mettendo insieme espressioni *cool* della parlata americana, con gli idiomi del linguaggio autoctono:

"直到有一天，她决定不再当空姐，跟他说 Farewell，他们的故事才结束。]"

『Farewell? 』

「Farewell，不会再见的再见，跟 Goodbye 不太一样。他最后一次为她

煮爱尔兰咖啡时，就是问了她这么一句：Want some tear drops? 」"<sup>79</sup>

"Fino a che, un giorno, la ragazza decise di non fare più l'hostess, a lui disse "Farewell", e così si concluse la loro storia.

- Farewell?

"Addio", ma non era proprio un addio, e non era nemmeno tanto simile ad un "arrivederci". L'ultima volta che preparò l'Irish Coffee per lei, in effetti le domandò:

*Want some tear drops?*<sup>80</sup>

poi troviamo:

"Good question. 因为威士忌主要以大麦为原料，经过蒸馏二次而成。

蒸馏过程中，为使麦芽干燥，会用泥煤去熏，因此酒中常有一股烟熏"<sup>81</sup>

---

<sup>79</sup> Cai, *Irish Coffee*, pg. 26

<sup>80</sup> Ivi., pg. 61

"- *Good question*. Poiché l'elemento principale per fare il whiskey è l'orzo, viene distillato due volte. Durante il processo di distillazione, per far essiccare il malto, bisogna utilizzare la torba che produce il fumo, perciò nell'alcool si avverte spesso un retrogusto di fumo."<sup>82</sup>

e ancora:

"在我准备点蓝山时，突然注意到 Menu 下方倒数第三个，写着：

“爱尔兰咖啡 - 晚上12点后供应”。

我非常好奇，于是改口：

『爱尔兰咖啡。』

她好象吓了一跳，然后很高兴地说：

「Good choice。」<sup>83</sup>

"Ero pronto per ordinare il *Lanshan Coffee*, quando d'improvviso notai che, nella terzultima riga del Menù, c'era scritto:

“Irish Coffee - servito dopo la mezzanotte”.

Mi incuriosiva parecchio, così mi corressi:

- Irish Coffee.

Lei sobbalzò dalla paura, ma poi felicemente disse:

- Good choice"<sup>84</sup>

Al fine di mantenere lo stesso livello stilistico e fonetico ho deciso di lasciare inalterati anche tutti i termini di origine anglosassone presenti nel prototesto, di non apporre note esplicative, in quanto ritengo siano termini di uso molto comune e che rientrino nelle conoscenze di base della lingua inglese, e poi comunque sono termini ormai così radicati in

---

81 Cai, *Irish Coffee*, pg. 14

82 Ivi., pg.44

83 Cai, *Irish Coffee*, pg. 5

84 Ivi., pg. 32

tutte le culture che non necessitano di esplicazioni:

"「Espresso 虽然很浓，但并不适合，这样会使爱尔兰咖啡的色泽有点混浊，而且香味也会减低。」"<sup>85</sup>

"- L'Espresso, sebbene sia forte, non andrebbe bene, perché intorbidirebbe l'Irish Coffee e, per di più, ne mortificherebbe l'aroma."<sup>86</sup>

oppure

“她先是楞了一下，然后递上深咖啡色的 Menu，微笑地等候。

一般我都会点蓝山、曼特宁、巴西等较常见的咖啡。

拿铁（Latte）刚开始流行时，也点过一次。

后来嫌牛奶味太浓就不重蹈覆辙了。”<sup>87</sup>

"Dapprima rimase di stucco, poi mi passò il Menù marrone scuro, e sorridendo si mise ad aspettare.

*Lanshan*<sup>88</sup>, *Medellin*<sup>89</sup>, *Brasile* ecc., erano i caffè che ordinavo di solito.

Una volta ho ordinato anche il latte, quando ha cominciato ad essere popolare.

Poi, mi sono lamentato che fosse troppo concentrato, perciò non potevo ripetere l'errore."<sup>90</sup>

e ancora

「你第一次点爱尔兰咖啡时，我心里很激动。好象突然能体会

当初酒保听到空姐说出“Irish Coffee”时的心情。」<sup>91</sup>

---

85 Cai, *Irish Coffee*, pg. 13

86 Ivi., pg. 44

87 Cai, *Irish Coffee*, pg. 5

88 Divisione amministrativa in Yongzhou, Provincia dello Hunan, Repubblica Popolare Cinese.

89 Capoluogo dell'area metropolitana di Medellín del dipartimento di Antioquia, nella parte occidentale della Colombia.

90 Ivi., pg. 32

"Sei il primo cliente che non ha bisogno di pagare per bere Irish Coffee, perciò lascia che offra io."<sup>92</sup>

Ho deciso di utilizzare il termine sopracitato anche nella traduzione del titolo, perché nella versione inglese *Irish Coffee* è presente in tutto il racconto e si ripete più volte, più della sua versione in cinese, ovvero 爱尔兰咖啡, Ai'erlan kafei, che compare nel prototesto solo sporadicamente.

### 3.3.3 I Morfemi

Importante caratteristica del lessico utilizzato da Cai Zhiheng è la presenza di alcuni caratteri non semplificati, usati nella lingua taiwanese, ne riporto ivi di seguito alcuni esempi, con riferimento alle frasi specifiche in cui essi sono inseriti all'interno del prototesto:

1) "幺" (yāo) in luogo di 么 (me):

"「结帐时你一句衷心的感谢，对我而言，就是最大的报酬了。你可知道为什幺我总是坚持不让你付帐？那是因为我一直不肯把你当客人。」"<sup>93</sup>

"- Al momento di pagare il conto, la tua espressione di gratitudine così cordiale nei miei confronti, fu la migliore ricompensa. Puoi capire ora perché ho sempre insistito che non pagassi? Naturalmente, perché non ti ho mai considerato

---

91 Cai, *Irish Coffee*, pg. 31

92 Ivi., pg. 64

93 Cai, *Irish Coffee*, pg. 31

come un cliente."<sup>94</sup>

o ancora

"「我煮的爱尔兰咖啡好喝吗？」

『非常棒，谢谢？。真的。』

「你知道吗？我最喜欢的咖啡，就是爱尔兰咖啡。」

『喔，这么巧。』"<sup>95</sup>

"- È buono l'Irish Coffee che ho preparato?

- È una meraviglia, grazie! Davvero!

- Sai... il caffè che più mi piace, è proprio quello irlandese!

- Oh, che coincidenza!"<sup>96</sup>

2) "著" (zhe) invece di "着" (zhe):

"她大约25岁左右的年纪，穿著咖啡色的围裙，戴副紫色镜框的眼镜。"<sup>97</sup>

"Aveva più o meno 25 anni, indossava un grembiule marrone come il caffè, e portava degli occhiali con la montatura viola."<sup>98</sup>

---

94 Ivi., pg. 68

95 Cai, *Irish Coffee*, pg. 10

96 Ivi., pg. 38

97 Cai, *Irish Coffee*, pg. 5

98 Ivi., pg. 31

3) "彷彿" (fǎngfú) al posto di "仿佛" (fǎngfú):

"他的视线彷彿直视着右边墙上一副类似海报裱框的东西。"<sup>99</sup>

"Il suo sguardo sembrava rivolgersi verso destra, lì sul muro c'era appeso qualcosa che assomigliava ad un manifesto incorniciato."<sup>100</sup>

---

<sup>99</sup> Cai, *Irish Coffee*, pg. 4

<sup>100</sup> Ivi., pg. 31

## 3.4 I Fattori testuali

### 3.4.1 I *realia*

Alcuni nomi importanti, presenti all'interno del testo, vanno a confermare quanto già detto in queste pagine, ovvero la valenza culturale dei romanzi di questi nuovi autori, e quindi dell'opera di Cai Zhiheng, che propongono un insieme ben amalgamato di argomenti letterari della cultura cinese continentale, riferimenti a personaggi locali, e riferimenti a personaggi della letteratura occidentale che tanto ha influenzato i nuovi scrittori della Cina contemporanea.

Per quanto riguarda la traduzione di questi *realia*, seguendo quanto sostiene Osimo, diverse sono le soluzioni possibili e applicabili:

- 1) Trascrizione o traslitterazione
- 2) Creazione di un neologismo o calco nella cultura ricevente
- 3) Creazione di un traduceante appropriante nella cultura ricevente
- 4) Esplicitazione del contenuto
- 5) Aggiunta di un aggettivo per aiutare a individuare l'origine dell'*elemento di realia*<sup>101</sup>

Nel caso di un chiaro riferimento ad un'opera della letteratura cinese del continente, non ho potuto far altro che attenermi ad una fedele traduzione dei termini:

"当我无聊到连唐诗三百首也拿起来翻阅时，我就知道我不行了。"<sup>102</sup>

"Quando ero così annoiato da arrivare a sfogliare "Trecento poesie Tang", sapevo che ero davvero messo male."<sup>103</sup>

---

101 Osimo 2004, op. cit., pg. 65

102 Cai, *Irish Coffee*, pg. 3

103 Ivi., pg. 27

discorso diverso per

"经过某个巷口，拾圆硬币却滚进了排水沟。

我趴在地上，隔着铁栅栏，彷彿看到先总统蒋公的微笑。

不愧是伟大的领袖啊！即使在水沟里，依然面带笑容。"<sup>104</sup>

"Attraversato un vicolo, presi una monetina ma rotolò giù per un tombino.

Ero piegato a terra, oltre la grata mi sembrava di scorgere il sorriso del Presidente Chiang Kai Shek.

Non per niente era un grande leader! Anche se in un tombino, lui continuava a sorridere."<sup>105</sup>

frase in cui compare 蒋公 *Jiǎng gōng*, laddove *Jiang* indica il cognome e *gong* è un titolo onorifico, per cui avrei potuto tradurre con *il generale Jiang*, ma ho preferito seguire i punti 1) e 4) di cui sopra e tradurre con *Chiang Kai Shek*, in modo da esplicitare al lettore modello di chi si sta parlando, e soprattutto ho apposto una nota (si veda pg. 26, nota 27) che potesse definire brevemente il ruolo di questo personaggio nella storia della Cina e renderlo noto, quindi, anche a chi non avesse nozioni di storia della Cina.

Tra gli altri elementi che appartengono alla cultura cinese del continente troviamo:

"右转进了这条巷子，很普通，死寂地如同台北的其它巷子。

这条巷口左右边各有一棵树，右边是榕树，左边是凤凰树，我想。"<sup>106</sup>

---

104 Cai, *Irish Coffee*, pg. 3

105 Ivi., pg. 28

"Ho svoltato a destra e sono entrato in un vicolo, un silenzio tombale,  
esattamente come in altre stradine di Taipei.

In questo vicolo c'erano alberi dappertutto, a destra erano baniani, a sinistra  
alberi della Fenice, almeno credo."<sup>107</sup>

Questi due alberi, 榕树 *róngshù* (baniani) e 凤凰树 *Fènghuáng shù* (albero della Fenice) sono importanti dal punto di vista culturale poiché i baniani<sup>108</sup> si riferiscono, molto probabilmente, ad un famoso tempio buddhista sito nella città di Canton, e l'albero della Fenice<sup>109</sup> riprende la figura mitologica di uno dei quattro animali sacri per i cinesi, che rappresenta il potere e la prosperità.

Per quanto riguarda la presenza, nel prototesto, di elementi, luoghi o personaggi tipici della cultura locale, Cai Zhiheng fa riferimento ad una delle librerie più rinomate a Taiwan, che

---

106 Cai, *Irish Coffee*, pg. 3

107 Ivi., pg. 28

108 La pagoda dei "Sei Baniani", così chiamata perché un tempo era ornata da sei ficus benjamin (oggi ne restano solo tre) è uno dei 4 temi buddhisti più rinomati della città di Canton. Costruito nel 537, ospita al suo interno una ricca collezione di reliquie culturali provenienti dall'India. Il nome gli è stato attribuito dal poeta Su Dongpo autore di una poesia in cui descriveva gli alberi di baniano che crescevano nel cortile adiacente. L'attrazione principale che cattura gli sguardi incuriositi dei turisti è la Pagoda Flowery, detta anche la Pagoda Fiorita, per i suoi tetti rossi rivolti verso l'alto che ricordano i petali di un fiore rosso scuro. A ovest della pagoda, vi sono i 3 buddha di rame più grandi ed antichi di tutta Guangzhou. Il rito che consiste nel bruciare l'incenso agli dei, quale buon auspicio per l'anno avvenire, costituisce uno degli eventi più importanti quando si decide di visitare il tempio.

109 I cinesi hanno un gruppo di quattro creature magiche (detti "I quattro Spiritualmente-dotati") che presiedono i destini della Cina, e rappresentano le forze primordiali degli animali piumati, corazzati, pelosi e con squame. Questi quattro animali sacri sono: Bai Hu (la tigre bianca) o Ki-Lin (l'unicorno) per l'Ovest; Gui Xian (la tartaruga o il serpente) per il Nord; Long (il drago) per l'Est; e, per il Sud, *Feng* (la Fenice) — detto anche Fêng-Huang, Fung-hwang o Fum-hwang. Rappresentava il potere e la prosperità, ed era un attributo esclusivo dell'imperatore e dell'imperatrice, che erano gli unici in tutta la Cina ad essere autorizzati a portare il simbolo del Feng. Era la personificazione delle forze primordiali dei Cieli, e talvolta veniva rappresentata con la testa e la cresta di fagiano e la coda di pavone (ma siccome i cinesi desideravano dare al Feng i più begli attributi di tutti gli animali, lo raffiguravano con la fronte della gru, il becco dell'uccello selvatico, la gola della rondine, il collo del serpente, il guscio della testuggine, le strisce del drago e la coda di un pesce). Nel becco portava due pergamene o una scatola quadrata che conteneva i Testi Sacri, e recava iscritte nel corpo le Cinque Virtù Cardinali. Si dice inoltre che la sua canzone contenesse le cinque note della scala musicale cinese, e che la sua coda includesse i cinque colori fondamentali (blu, rosso, giallo, bianco e nero), e che il suo corpo fosse una mistura dei sei corpi celesti (la testa simboleggiava il cielo; gli occhi, il sole; la schiena, la luna; le ali, il vento; i piedi, la terra; e la coda, i pianeti). Il Feng viene a volte dipinto con una sfera di fuoco che rappresenta il sole, ed è chiamato "l'uccello scarlatto": l'imperatore di tutti gli uccelli. Nato dal fuoco nella "Collina del Falò del Sole", vive nel Regno dei Saggi, che sta ad Est della Cina. Beve acqua purissima e si ciba di bambù. Ogni volta che canta, tutti i galli del mondo l'accompagnano nella sua canzone di cinque note. Appare soltanto in tempi di pace e prosperità, e scompare nei tempi bui. Diversamente dal Benu, il Feng può essere maschio o femmina, e vivere in coppia — coppia che rappresenta la felicità della coppia di sposi. Al concepimento, è il Feng a consegnare l'anima del nascituro nel grembo della madre.

offre anche una delle più grandi serie di pubblicazioni in lingua inglese, nonché alla più conosciuta e trafficata arteria stradale presente a Taipei:

"还有很多时间，只好先晃到敦化南路24小时营业的诚品书店。"<sup>110</sup>

"Mancava ancora parecchio tempo, perciò la cosa migliore che mi rimaneva da fare era vagare fino alla "Eslite Bookstore" aperta 24 ore su 24 nella Dunhua South Street."<sup>111</sup>

In questo caso e nel caso seguente

"我搭不上复兴航空九点整飞台南的班机。"<sup>112</sup>

"ho perso l'aereo delle 9 della compagnia taiwanese TransAsia Airways per andare a Tainan."<sup>113</sup>

la difficoltà di traduzione stava nel dover capire a cosa si riferissero certi gruppi di caratteri associati a nomi funzionali alla comprensione spazio-temporale del romanzo. Nel primo caso mi sono attenuta al punto 3) di cui sopra, traducendo il termine in inglese, così da attenermi allo stampo anglosassone che l'autore ha voluto conferire al romanzo *in toto*. Nel secondo caso, invece, ho preferito esplicitare il significato dei termini aggiungendo degli aggettivi di contorno, secondo il punto 5) di cui sopra, che aiutassero ad individuare l'origine dell'elemento di *realia*.

Nel riportare un esempio di un certo autore locale, non fa altro che fare riferimento a se stesso in terza persona. Così, con grande *humor* e simpatia, ironizza su di sé:

"翻完了这阵子很流行的网络小说"第一次的亲密接触"。

---

110 Cai, *Irish Coffee*, pg. 3

111 Ivi., pg. 27

112 Cai, *Irish Coffee*, pg. 2

113 Ivi., pg.27

作者痞子蔡是个白烂，我才不会花钱买书让他赚版税。"<sup>114</sup>

"Era appena uscita la traduzione del popolare romanzo in web

“The First Intimate Touch”.

Lo scrittore Pizi Cai è marciume bianco, è improbabile che io spenda soldi per comprare i suoi libri e far sì che lui ne tragga profitto."<sup>115</sup>

Per quel che concerne gli elementi, siano essi nomi o personaggi famosi, appartenenti alla cultura occidentale che influenza notevolmente i nuovi scrittori della Cina contemporanea, Cai Zhiheng fa riferimento ad un grande poeta irlandese del °20 secolo; a lui sono associati l'insegna del bar

招牌的底色是很深的咖啡色，明显地写上草绿色的“Yeats”。<sup>116</sup>

"Lo sfondo dell'insegna era di color caffè scuro, e su di esso vi era la scritta “Yeats” di color verde erba."<sup>117</sup>

il nome dei Menù

一份 Menu 是深咖啡色的，另一份是浅咖啡色，同样印上绿色

的“Yeats”。"<sup>118</sup>

"Un Menù era di color marrone scuro, l'altro marrone chiaro, entrambi recavano la scritta “Yeats”, in verde. "<sup>119</sup>

---

114 Cai, *Irish Coffee*, pg. 13

115 Ivi., pgg. 43

116 Cai, *Irish Coffee*, pg. 3

117 Ivi., pg. 29

118 Cai, *Irish Coffee*, pg. 5

119 Ivi., pg. 32

e ancora il ritratto

我左边的墙上挂着一副木炭人物画像，看起来像是30岁左右的西方男子。"<sup>120</sup>

"Alla mia sinistra, sul muro c'era un ritratto in carboncino che ritraeva un uomo occidentale sulla trentina."<sup>121</sup>

e soprattutto il verso poetico, affissi al muro del locale

他的视线仿佛直视着右边墙上一副类似海报裱框的东西。 <sup>122</sup>

"Il suo sguardo sembrava rivolgersi verso destra, lì sul muro c'era appeso qualcosa che assomigliava ad un manifesto incorniciato."<sup>123</sup>

Per quanto riguarda i *realia* e la scelta ardua di tradurre o traslitterare certi termini, di creare dei neologismi, o di apporvi degli aggettivi che ne esplichino il significato, Osimo giunge ad una conclusione esemplare:

*Ma come si decide quale strategia è più adatta caso per caso? Occorre tenere conto di alcuni elementi. Uno è il tipo di testo. Per quanto riguarda la scelta tra traslitterazione e traduzione, i traduttori tendono a preferire sempre più spesso la prima. L'elemento esotico, che nella fiction è spesso fondamentale, [...] è spesso preferibile per la sua chiarezza e non confondibilità. [...] altro aspetto da prendere in considerazione è quanto sia importante l'elemento di realia in quel contesto. Se tale elemento [...] è proprio della cultura emittente, la sua preservazione crea un esotismo prima inesistente che però è giustificato dal fatto che si tratta di una traduzione (non di un'originale).*

---

120 Cai, *Irish Coffee*, pg. 4

121 Ivi., pg. 30

122 Cai, *Irish Coffee*, pg. 4

123 Ivi., pg. 31

### 3.4.2 La sintassi

Per quanto la traduzione dal cinese all'italiano possa risultare problematica dato il raffronto tra due lingue appartenenti a due famiglie linguistiche evidentemente distanti tra loro, ovvero quella sino-tibetana e quella neo-latina, ho cercato con costante sforzo di riuscire a trovare termini che non avessero un contenuto semantico eccessivamente distante da quello dei loro corrispettivi cinesi.

Dal punto di vista della sintassi, per quanto nella mia strategia traduttiva abbia cercato di rimanere quanto più fedele al testo originale, con l'obiettivo di mantenere le strutture e l'organizzazione sintattica scelti dall'autore, ho voluto apportare delle piccole modifiche che rendessero la prosa del metatesto più scorrevole, eliminando quindi gli elementi che potessero in qualche modo rendere pesante la lettura. Risulta evidente che la narrazione in italiano richiede frasi più complesse e stratificate rispetto alla narrazione cinese, che preferisce strutturare le frasi in maniera parallela, omettendo o sottintendendo i diversi connettivi. È stato quindi necessario riorganizzare o unire frasi e periodi, o anche modificare la punteggiatura: tali cambiamenti traduttologici sono stati da me effettuati solo in favore di una naturalezza e scorrevolezza del metatesto, affinché potessi garantire una certa continuità e maggiore coesione testuale.

*Irish Coffee* si caratterizza per la presenza di numerosissimi dialoghi che nel prototesto si presentano costruiti in tal modo

"「那你上星期和上上星期为什么没来？」

『我以为爱尔兰咖啡到处都喝的到啊。』

「结果呢？」

『我当然失望啰。』

我们又笑了起来，只相隔一杯爱尔兰咖啡的距离。

嗯，我该去坐车了。谢谢今天的招待。』

「你是第一位看我煮爱尔兰咖啡的客人，所以我坚持请客。」

『啊？不好吧。上次也坚持请客。』

「我是老板呀，我说了就算。」

『那………好吧。』<sup>124</sup>

"- E come mai non è venuto la settimana scorsa e quella ancora prima?

- Beh, credevo che l'Irish Coffee si potesse bere ovunque.

- E il risultato?

- Sono rimasto molto deluso.

Riprendemmo a ridere, separati solo da una tazza di Irish Coffee.

- Oh, ora devo andare. Grazie per l'ospitalità!

- Sei il primo ospite che assiste a come preparo l'Irish Coffee, perciò insisto nell'offrire io.

- Ah, non è giusto! Anche l'ultima volta avevi offerto tu.

- Qui sono io il capo, decido io!

- Ah...ok!"<sup>125</sup>

Ovviamente ho dovuto cambiare la punteggiatura del dialogo, mettendo dei trattini in sostituzione delle parentesi quadre che indicano i dialoghi in cinese, al fine di rendere comprensibile al lettore modello del metatesto che si sta affrontando la lettura di un dialogo in cui intervengono due interlocutori, laddove il protagonista principale viene indicato con il trattino in grassetto, mentre la seconda voce in campo, che ha quindi un ruolo marginale rispetto a lui, è indicata con il trattino leggero, così come avviene in un qualsiasi copione teatrale all'occidentale.

In taluni casi mi sono trovata a voler aggiungere delle frasi, per permettere al lettore modello del metatesto di affrontare la lettura con più consapevolezza, e senza la necessità di dover andare a ricercare altrove spiegazioni che lo aiutino a sciogliere i suoi dubbi, come in questo caso

"她一面煮咖啡，一面拿出威士忌酒瓶，慢慢将威士忌倒入爱尔兰咖啡

---

124 Cai, *Irish Coffee*, pg. 16

125 Ivi., pgg. 47-48

啡杯，刚好切齐靠近杯底的第一条金线。"<sup>126</sup>

"Faceva il caffè, mentre tirava fuori una bottiglia di whiskey che lentamente versava nella tazza dell'Irish Coffee. Ne versò fino ad arrivare alla prima linea dorata, quella appena sopra il fondo della tazza."<sup>127</sup>

dove ho apportato un'aggiunta che spiegasse meglio la composizione di questa particolare tazza da caffè, così come in

更别说那个印了"Irish Coffee"的爱尔兰咖啡杯了。<sup>128</sup>

"Senza contare che, sul bicchiere dell'Irish Coffee, non compariva la scritta che ne confermava il nome."<sup>129</sup>

In altri casi, ho dovuto optare per uno sconvolgimento della frase, a tal punto da trasformarla da interrogativa a dichiarativa, in virtù di una scorrevolezza nella lettura

"爱尔兰咖啡和她，我到底最喜欢什么呢？"<sup>130</sup>

"Alla fine dei conti, non sapevo se mi piacesse più l'Irish Coffee o la ragazza."<sup>131</sup>

Inoltre, in alcuni punti, ho optato per accorpare due domande in una sola, anziché lasciarne due separate che insieme, però, hanno più ragione di esistere

---

126 Cai, *Irish Coffee*, pg. 13

127 Ivi., pgg. 44

128 Cai, *Irish Coffee*, pg. 32

129 Ivi., pg. 70

130 Cai, *Irish Coffee*, pg. 32

131 Ivi., pg. 70

"而想念爱尔兰咖啡的季节是该开始？还是该结束？" <sup>132</sup>

"La stagione, in cui si ha nostalgia dell'Irish Coffee, stava iniziando o stava finendo?" <sup>133</sup>

In ultima analisi, tenere in gran conto che la lingua cinese e quella italiana organizzano la loro struttura tematica in maniera molto differente, è di fondamentale importanza. Il cinese è una lingua isolante, in quanto non possiede la coniugazione dei verbi o la declinazione dei nomi, e struttura le frasi seguendo lo schema "tema-remà"; bisogna aggiungere che le categorie grammaticali non sono determinate o indicate da desinenza, ma dalla semplice posizione all'interno del periodo. La struttura delle frasi italiane è invece potenzialmente molto più libera, e i legami tra le parole molto più laschi:

"原来这两份 Menu 的第二面，才同样是茶的名称和价位。" <sup>134</sup>

"In realtà, solo dopo scoprii che sulla seconda pagina dei Menù c'erano anche i nomi e i prezzi dei thé." <sup>135</sup>

Quando mi è sembrato che la struttura tema-commento fosse troppo evidente nel prototesto, ho deciso di sostituirla con una sintassi più articolata ma più naturale nel metatesto. Riporto ivi di seguito un esempio esplicativo:

"至于是什么树或什么鸟，不是我关心的范围，也不是我研究的对象。" <sup>136</sup>

"Tra l'altro non mi interessa parlare delle varie tipologie di alberi e di uccelli, anche perché non costituiscono oggetto della mia ricerca." <sup>137</sup>

---

132 Cai, *Irish Coffee*, pg. 32

133 Ivi., pg. 70

134 Cai, *Irish Coffee*, pg. 30

135 Ivi., pg. 67

136 Cai, *Irish Coffee*, pg. 3

137 Ivi., pg. 29

## BIBLIOGRAFIA

- BAKER M., *In other words*, Routledge, London, 1992
- BIRCH C., *Reflecions of a Working Translator* in Eoyang Eugene e Lin Yao-fu (a cura di), *Translating Chinese Literature*, Bloomingtona and Indianapolis, Indiana University Press , 1995, p. 3-14.
- CARLETTI S.M., *La narrativa cinese degli ultimi venti anni*, in *I quaderni dell'amicizia*, 2. *La letteratura cinese contemporanea: invito alla lettura*, Roma, XPRESS Srl, 2000, pp. 35-53.
- CECCAGNO A., *Tradurre dal cinese all'italiano*, LaFeltrinelli, 2010
- CESERANI R., *Raccontare il postmoderno*, Torino, Bollati Boringhieri, 1997.
- DIGLIO S., *Popolazione e città dell'Asia nel XXI secolo*, L'Orientale Editore, Napoli, 2009
- ECO Umberto, *Dire quasi la stessa cosa*, Milano, Bompiani, 2003.
- ECO Umberto, *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Bompiani, 1979
- FAINI P., *Tradurre. Manuale teorico e pratico*, Carocci, 2008
- FOKKEMA Douwe Wessel, *Literary History, Modernism, and Postmodernism*, Amsterdam, John Benjamins, 1984.
- HONG Zicheng, *A History of Contemporary Chinese Literature*, Leiden University Press, 2007.

- MENDEL D., *The Politics of Formosan Nationalism*, California, 1970; S. W. Kuo, *The Taiwan Economy in Transition*, Epping, 1983; R. Paseyro, *Taiwan, clé du Pacifique*, Parigi, 1986
- McDOUGALL B.S. e KAM L., *The Literature of China in the Twentieth Century*, New York, Columbia University Press, 1997.
- McHALE B., *Postmodernist fiction*, London and New York, Methuen, 1987.
- MOUNIN G., *Teoria e storia della traduzione*, Einaudi, 2006
- NEWMARK P., *A textbook of translation*, Prentice-Hall International, 1988
- MILLER J., *Chinese Religion in Contemporary Societies*, Abc Clio, California, 2006
- NIETO Gladys, *La inmigración China en España-una comunidad ligada a su nación*, Madrid, 2007
- OSIMO B., *Manuale del traduttore*, Milano, Hoepli, 2004
- OSIMO B., *Propedeutica della Traduzione*, Milano, Hoepli, 2010
- PASSI F., *Il movimento per una nuova letteratura di Taiwan: lo sviluppo del '4 maggio' taiwanese, le influenze e le peculiarità* in ANNALI DI CA' FOSCARI, vol. XXXVIII, 3, pp. 345-372 (ISSN 1125-3762) (Articolo su rivista)
- PASSI F., *Letteratura taiwanese. Un profilo storico*, VENEZIA, Cafoscarina, pp. 1-154 (ISBN 9788875431907) (Monografia o trattato scientifico)
- PASSI F., *La letteratura taiwanese: un tentativo di definizione oltre il regionalismo* in ANNALI DI CA' FOSCARI, vol. XXXIX, 3 (Serie orientale 31), pp. 393-412 (ISSN 1125-3762) (Articolo su rivista)

- RODRIGUEZ MONIÑO Antonio R., *Bibliografía hispano-oriental-Apuntes para un Catálogo de los documentos referentes a las Indias Orientales (China, Japón, Cochinchina, etc.) de las Colecciones de la Academia, in << Bolet...n de la Real Academia de la Historia>>, Madrid, 1930-31*
- SCARPA F, *La traduzione specializzata, Milano, Hoepli, 2001*
- SERIANNI L, *Italiani scritti, Bologna, Il Mulino, 2007*
- SCOTT L. e FEATHERSTONE M., *Spaces of Culture: City, Nation, World, saggio edito a Londra, 1999*
- SABATTINI M. e SANTANGELO P, *Storia della Cina - Dalle origini alla fondazione della Repubblica, Bari, Laterza, 2000*
- TANG X. e SNYDER S. (a cura di), *In Pursuit of Contemporary East Asian Culture, Boulder, Colorado, Westview Press, 1996.*